IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 343. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 13 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

—< ANNO XXIII >—

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *consacreremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **MARCHESA THEODOLI:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Il risanamento costituzionale

Ieri sera, appena levata la seduta a Montecitorio, abbiamo espresso sommariamente le dolorose impressioni ch'essa ci aveva lasciate. Oggi non crediamo utile ritornarci sopra, perchè, tant'è tanto, sarebbe inchiostro sprecato. Preferiamo abbandonarci ad alcune riflessioni d'ordine generale.

La situazione parlamentare si definisce in due parole: si va di male in peggio!

Alcuni vogliono attribuire questo peggioramento al peccato d'origine della Camera presente, cioè alle elezioni generali che la crearono.

E' una esagerazione.

Il male ha radici più profonde ed origini più remote e la causa del medesimo va ricercata nel parlamentarismo stesso, in quel parlamentarismo che chiameremo *latino*, perchè eguale, nelle sue degenerate condizioni, a Roma, a Parigi, a Madrid e a Lisbona.

Già da lungo tempo le Camere legislative tendevano a invadere le attribuzioni del potere esecutivo; e, poco a poco, erano riescite a progredire in questa loro usurpazione, fino a discendere ai più minuti particolari del meccanismo amministrativo. Sono numerosi gli esempi di tali invasioni.

Ma ciò non doveva ancora bastare a saziare l'ambizione dei signori deputati della famiglia latina. Rimaneva ancora sul suo terreno naturale il potere giudiziario, e solo arbitro degli alti principii della giustizia. Ora anche quel terreno è stato occupato dai rappresentanti elettivi delle nazioni suddette. Il primo cattivo esempio, l'ha dato la Camera francese in seguito all'affare del Panama; era quindi naturalissimo, era inevitabile che fosse imitato qui da noi appena scoppiata la questione della Banca Romana. Quindi alla Commissione d'inchiesta presieduta in Francia dall'on. Brisson, doveva tener dietro in Italia il Comitato dei sette presieduto dall'on. Mordini.

Finchè si fosse trattato d'indagare se dei membri delle due assemblee — la francese e l'italiana — avessero potuto compromettere il loro nome e il loro onore in quei due riprovevoli fatti, l'azione parlamentare diretta era giustificata; ma, invece, tanto la Commissione del Palais Bourbon quanto il Comitato dei sette di Montecitorio si sono arrogate funzioni proprie, esclusivamente, della magistratura e della polizia, citando e sottoponendo a interrogatorii e a inquisizioni persone private sulle quali il Parlamento non ha, non può avere e non avrà mai alcuna autorità giurisdizionale di sorta.

E pazienza ancora se la cosa fosse rimasta lì; si potevano scusare quelle citazioni e quegli interrogatori col bisogno di scoprire la verità; ma parecchie di quelle persone private vennero, inoltre, moralmente condannate mediante la denunzia loro al pubblico e la loro *deplorazione*.

Non andremo in cerca altrove di esempi consimili perchè i due accennati bastano a dimostrare a qual grado di mania invaditrice sia arrivato il parlamentarismo nei paesi latini.

Senza citare nè la Germania, nè l'Austria dove vige un parlamentarismo *sui generis*, si cercherebbe invano in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Svezia, in Norvegia, in Svizzera, ecc. ecc. una confusione di poteri come quella che si deplora specialmente in Italia. E diciamo specialmente in Italia, perchè in Francia, per la sua forma di Governo, il Parlamento è sovrano e però, se le sue usurpazioni di poteri non sono scusabili, sono meno biasimevoli e meno pericolose che da noi.

Uno Stato monarchico-costituzionale non può funzionare normalmente se non quando sia basato solidamente e rigorosamente sulla grande divisione dei poteri.

Ognuno deve stare al suo posto. Ora, siccome la Camera dei deputati vuole occupare anche i posti degli altri due poteri, così è indispensabile trovare il modo di contenerla nei limiti della sfera di azione che le assegna lo Statuto.

Ciò non si potrà ottenere in un giorno, lo sappiamo; ma appunto perchè l'opera di *risanamento costituzionale* sarà lunga e ardua, importa iniziarla al più presto. Altrimenti nessuno può prevedere dove si andrà a finire.

Gli scettici dicono che il parlamentarismo è ormai al suo tramonto; noi non lo crediamo. E' vero che esso, al giorno d'oggi, è screditato agli occhi delle masse, ma la ragione del suo discredito sta precisamente negli abusi di potere che ha commesso in questi ultimi tempi; abusi che gli si lasciarono commettere con una tolleranza veramente inesplicabile.

Non dimentichiamo che chi trascinò i corpi legislativi fuori dal loro vero e unico terreno è stato il radicalismo. Ecco il nemico!

Oramai si è in preda alla prepotenza della parte estrema, melanconicamente conchiudeva ieri in un suo articolo l'*Opinione*, e noi siamo dello stesso avviso.

Ci pensi e provveda, cui tocca.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 12, ore 14 — Il duca e la duchessa di Connaught sono attesi di ritorno dalla Germania alla fine della settimana.

— Il conte Tornielli lascia domani Londra.

(N) **Vienna**, 12, ore 14,25 — Il duca e la duchessa di Cumberland sono attesi a Vienna ai primi di gennaio e vi si tratterranno circa due mesi.

La duchessa, che è stata diverso tempo al castello di Bernstorff, presso sua madre, la Regina di Danimarca, ritornerà entro la settimana a Gmunden.

(N) **Berlino**, 12, ore 19,45. — Si accredita la voce che il conte Schuwalow, attuale ambasciatore russo a Berlino, succederà a Gurko nella carica di governatore generale della Vistola.

Murajew succederà a Schuwalow.

Murajew lasciò favorevoli ricordi quale segretario di questa Ambasciata.

GUERRA FRA CHINA E GIAPPONE

(S) **Shanghai**, 12 — Un distaccamento di Giapponesi, proveniente da Port-Arthur, ha occupato Kinchow.

Il generale giapponese Ecthimi sconfisse quattromila Chinesi presso Tchin-kow.

I Chinesi fuggirono ed ebbero un centinaio di morti; i Giapponesi ne ebbero quaran-

Per le aste delle opere pubbliche

L'altro ieri dagli onorevoli Ghigi, Sani S. e Aggio è stato presentato alla Camera un progetto di legge, di iniziativa parlamentare, per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche.

Questo progettino, che consta di soli sei articoli, sotto le apparenze modeste di alcune disposizioni semplici e brevi, involge un concetto di alta moralità sociale; poichè in esso si richiamano in vigore due formule espresse un giorno dal Baccarini: "Limite minimo della mercede sudata — limite massimo della ricchezza speculata e non guadagnata„.

Formule che più tardi lo stesso Baccarini chiosava, dicendo rappresentare esse al suo spirito un concetto morale anche più che economico.

Ma l'on. Baccarini non si dissimulava che quanto all'applicazione le formule morali tengono della proprietà delle matematiche e che nel loro passaggio dall'ideale al reale hanno bisogno di un coefficiente di riduzione. E però considerava quelle due formule come i termini estremi di una serie, i cui termini intermedi sono rappresentati dai provvedimenti pratici che possono escogitarsi per la soluzione del problema economico-sociale.

L'on. Ghigi pertanto, fedele a questi principii, e coordinandoli alle opportunità dell'ora presente, ha compilato questo progetto nel quale si tende appunto ad assicurare il principio del minimo della mercede, stabilendo anche il minimo del ribasso nelle aste dello Stato, sapendosi che è appunto sulla mercede degli operai che generalmente si scontano i favolosi ed inverosimili ribassi offerti dagli appaltatori sui prezzi di perizia.

La proposta Ghigi stabilisce che quando siano presentate offerte recanti una riduzione massima del 15 per cento al prezzo di appalto, l'amministrazione possa annullare l'asta.

Che se non ostante questa riduzione l'amministrazione stimasse di aggiudicare i lavori, sia preferito quello degli oblatori la cui offerta sia la più vantaggiosa e la cui idoneità risulti meglio dimostrata.

In nessun caso poi si potranno accettare riduzioni maggiori del 20 per cento.

Si ammettono contratti anche a trattativa privata, quando la spesa non superi le 30 mila lire, ed anche quando superi le 60 mila, nel caso in cui i lavori siano stati dal Consiglio superiore dei LL. PP. dichiarati urgenti e non differibili.

Nei capitolati di appalto dovrà essere stabilito un *minimo* di mercede, che l'appaltatore dovrà assicurare alle diverse categorie di operai.

Due articoli del disegno di legge raccomandano la preferenza per le associazioni cooperative di lavoro esistenti nelle provincie dove debbono eseguirsi i lavori, e permettono i cottimi, preferibilmente colle cooperative, ferma, ben s'intende, la responsabilità diretta dell'assuntore.

Tali, per sommi capi, le linee del progetto dell'on. Ghigi.

Non sappiamo se la Camera, dato il torbido momento che corre, farà migliore accoglienza a questa proposta, di quella che fece alle precedenti dell'on. Baccarini.

Ma se le acque di Montecitorio ritorneranno in bonaccia e se il governo vorrà coprire delle sue ali protettrici questa buona iniziativa, è da sperare che, almeno nella sua parte sostanziale, si realizzi una proposta, la quale, lo ripetiamo, sotto apparenze modestissime, risolve un alto e interessante problema sociale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 dic. - Pres. **Biancheri** - Ore 14.15

L'aspettazione.

L'aspettazione è grande, straordinaria, immensa. Fuori, in piazza Montecitorio, c'è addirittura folla. I deputati, sparsi in gruppi, al sole, conversano animatamente. E, si capisce, non si parla che del plico. Sono previsioni, sono ipotesi, sono induzioni. In linea di fatto, nessuno sa niente. La caccia al biglietto è febbrile. Nell'aula, che si va a poco a poco popolando, uguale animazione. Il banco della presidenza, come ieri, anzi più di ieri, affollato. Quando entra l'on. Biancheri, molti deputati gli vanno incontro, stringendogli la mano, congratulandosi con lui, festeggiandolo. E ciò per avere recedato - e fece bene - dalle date dimissioni. Il primo ministro ad entrare è l'on. Sonnino. Seguono Blanc, Saracco, Calenda, Morin, insomma tutti i ministri, l'on. Crispi compreso. Anche l'on. Giolitti trovasi al suo posto, fra gli on. Roux e Guicciardini. Assistono, dalla tribuna reale, il generale Ponzio-Vaglia, primo-aiutante di S. M. il Re, e il conte Giannotti, gran maestro di cerimonie. Nell'aula, nessun membro del Comitato dei cinque. Si dice che il Comitato sta ancora *lavorando;* anzi, fra poco, dovrebbe venire alla Camera a chiedere una proroga di 24 ore. Vedremo. Intanto si passa allo svolgimento delle prime interrogazioni, che si limita ad una conversazione, a bassa voce, fra i deputati interroganti e i ministri interrogati, perchè nessuno, proprio nessuno, presta attenzione.

Per il porto di Messina.

SARACCO (min. dei L. P.) risponde ad una interrogazione dei deputati Picardi e Cianciolo per conoscere i motivi del ritardo a dare in appalto le opere di rifazione delle vecchie banchine nel porto di Messina, dicendo che, essendosi appianate alcune lievi divergenze, entro brevissimo tempo saranno indette le aste.

Sul monopolio del siero antidifterico.

GALLI (sottosegr. di Stato per l'interno) assicura l'on. Celli — interrogante sul monopolio del siero antidifterico che vorrebbe assumersi la Direzione di sanità, escludendo l'opera dei numerosi laboratori scientifici italiani — che non ci è monopolio, non esclusione dei numerosi laboratori che sono nello Stato, nè ostacolo qualsiasi alla preparazione di un rimedio tanto necessario alla pubblica salute.

CELLI rileva che a Milano sorsero difficoltà perchè lo Stato intendeva procurare direttamente il siero. Confida che il Ministero farà in modo che questo sia distribuito sollecitamente agli Istituti speciali sorti dalla pubblica carità.

GALLI. Dopo di avere dichiarato che l'obbligo del governo è di vigilare che la legge sulla pubblica sanità sia osservata, assicura ancora che dal governo non sarà messo ostacolo veruno alla preparazione del siero antidifterico. In ultimo dichiara che nel laboratorio della Direzione superiore di sanità si sta preparando quel prezioso rimedio per distribuirlo ai Comuni ad un prezzo così basso, al quale nessun laboratorio privato potrebbe giungere.

CELLI può garantire che nessuno Istituto intende farne speculazione.

Per una linea ferroviaria.

SARACCO dice agli on. Celli e Stelluti-Scala — i quali interrogano sulle ragioni per cui s'indugia l'apertura all'esercizio della linea Fabriano-Pergola — che la ragione è una sola, e cioè che la linea non è ancora perfettamente ultimata. Mancano alcune opere di allacciamento alla stazione di Fabriano.

Queste opere sono state ordinate e fra cinquanta giorni saranno compiute. Quindi si potrà procedere all'apertura dell'esercizio.

STELLUTI-SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Per le sezioni di pretura.

CALENDA (guardasigilli), rispondendo all'on. De Giorgio — che desidera sapere se la Commissione creata per studiare il modo di istituire le sezioni di pretura abbia esaurito il proprio còmpito — assicura che il lavoro è compiuto e, fra pochi giorni, vi sarà data esecuzione.

L'inchiesta sulla magistratura.

CALENDA (*la Camera si fa attenta*) risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani, circa i provvedimenti che intende prendere, dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, riguardante il processo della Banca Romana.

Ricorda che in altre occasioni ebbe a dichiarare che il Governo, compiuto il processo della Banca Nazionale...

Voci. Romana!

IMBRIANI. E' lo stesso: potrebbe esservi anche quella! (*Risa.*)

CALENDA... Romana, avrebbe fatto il dover suo; e ciò venne fatto per mezzo del Comitato inquirente, da lui nominato, che doveva dare affidamento di serio esame alla magistratura stessa ed al paese. (*Commenti.*) E questo Comitato iniziò i suoi lavori per delegazione diretta dal guardasigilli. Il Comitato fu investito di ampi poteri perchè luce piena fosse fatta. Ora il Comitato stesso ha compiuto il suo lavoro ed egli si è affrettato a renderlo di pubblica ragione. Quanto ai provvedimenti verso i magistrati che hanno preso parte alla istruzione del processo, dice che il Governo li ha già presi.

Alcuni magistrati inquirenti che avevano potuto commettere errori furono revocati dall'incarico. Altri, quelli cioè che non potevano più rimanere nella sede di Roma, furono deferiti ad una Commissione consultiva. Altro magistrato, spontaneamente chiese il riposo, e verso altri poi furono presi quei provvedimenti amministrativi che più convenivano al caso. (*Bene! Bravo!*)

Quanto al procuratore generale di Cassazione il ministero ha creduto punirlo con la pubblicazione dell'inchiesta. (*Rumori — Commenti*)

Voci. Ma che cosa dice?

CALENDA. Si riserva poi di prendere altre disposizioni d'indole legislativa per assicurare la efficace azione della giustizia. (*Vivi rumori*)

IMBRIANI. (attenzione) Siccome il ministro allargò la discussione, così io potrei, servendomi del mio diritto...

PRESIDENTE. Ma, prima di tutto, c'è il regolamento...

IMBRIANI. Mi lasci dire. Potrei, servendomi del mio diritto, rispondere a lungo e partitamente. Invece mi atterrò strettamente alla mia interrogazione, lasciando ad altri lo sviluppare... (*Risa*)

PRESIDENTE. Sviluppare che cosa?

IMBRIANI. Le risposte del guardasigilli non sono molto soddisfacenti. Scommetto che egli pure, in fondo in fondo, è del mio avviso. (*Ilarità*) Il processo della Banca Romana, che il ministro chiama doloroso, fu invece scandalosissimo. Quel processo terminò con una sentenza che destò meraviglia e dolore. Censura la costituzione del Comitato inquirente, che non fu conforme alla legge. Le conclusioni del Comitato sono un vero processo alla magistratura. (*Bravo*)

Ora i provvedimenti presi dal guardasigilli non sono soddisfacenti: perchè i rei grossi rimangono impuniti. Ma, prima di finire, vorrei fare una domanda aggiuntiva al guardasigilli...

PRESIDENTE. Che cosa?

IMBRIANI. Una domanda, così alla spiccia... (*Risa*). E' vero o no, signor ministro, che un membro della Camera di consiglio, tanto biasimata, e giustamente, dalla Commissione d'inchiesta, fa presentemente parte del suo gabinetto? (*Ilarità — Commenti*) Risponda!

CALENDA. Ma...

IMBRIANI. Ne ho abbastanza. Ed ecco in che modo, in Italia, si fanno le punizioni! (*Rumori prolungati*).

GIOLITTI (attenzione)...

PRESIDENTE. Anche lei vuol parlare? Ma io non posso...

Voci. Parli, parli!

GIOLITTI... Ho chiesto di parlare per fatto personale quando ho udito che il guardasigilli ha pronunciato parole scortesi all'indirizzo dell'on. Santamaria Nicolini che fu mio collaboratore. (*Vivissimi e prolungati rumori — La Camera è agitatissima*) Protesto contro quelle parole pronunciate qui da un magistrato contro un altro magistrato. (*Nuovi rumori*).

BONACCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma come!

BONACCI. Per fatto personale: ne ho diritto!

Voci. Sì, sì! parli! parli!

BONACCI (attenzione) ha chiesto di parlare egli pure per fatto personale quando il guardasigilli accennò alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. (*Commenti*). In cotesto documento vi sono apprezzamenti che vanno rettificati, e soprattutto vi sono apprezzamenti politici che non erano di competenza della Commissione (*Benissimo*).

Una voce. Ma quella fu un'inchiesta politica!

PRESIDENTE. Io non posso permettere — lo ripeto — che si faccia, qui, ora, una discussione.

Voci. Continui, continui!

BONACCI. Lamenta che si sia escluso dalle indagini il periodo successivo alla sentenza della Sezione d'accusa, che è il periodo più importante. Domanda perchè non si sia seguita l'opinione pubblica che reclamava altamente che il governo rimettesse il processo alla Cassazione, la quale esaminasse se non fosse il caso di rinviarlo ad altra Corte d'assise. (*Approvazioni — Commenti — Nuovo richiamo del presidente al regolamento*).

All'Estrema. Ma lo lasci parlare!

BONACCI. Espone le ragioni che ciò imponevano al governo. Dopo il processo e la sottrazione dei documenti conveniva che luce piena fosse fatta. (*Bene! Bravo! — Commenti.*)

Si meraviglia che una Commissione abbia creduto di pronunziar giudizi sì gravi senza ascoltare nessuno, e che si sieno violate tante norme giuridiche. Si riserva infine di giustificarsi degli addebiti personalmente mossigli, ponendosi fin d'ora a disposizione della Camera. (*Approvazioni*).

CRISPI (segni d'attenzione) chiede che la Camera stabilisca un giorno per discutere pacatamente il gravissimo argomento. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole Gianturco, ella pure ha chiesto la parola...

GIANTURCO. Per fatto personale.

PRESIDENTE. E... parli anche lei! (*Ilarità*).

GIANTURCO (attenzione) è dolente che le parole del guardasigilli tendessero a colpire un uomo — il senatore Santamaria — la cui vita è tutta un esempio di rettitudine. (*Approvazioni*). Sostiene che il procuratore generale Bartoli fu promosso perchè degno della promozione. Domanda poi che cosa vada a fare continuamente dal guardasigilli il procuratore generale Bussola. (*Applausi a sinistra — Commenti animatissimi*).

CALENDA ritiene necessario che il procuratore generale debba tenersi in relazione col guardasigilli. Non ha punto considerato i rapporti tra il procuratore generale Bartoli ed il guardasigilli del tempo; tutt'altro! (*Commenti — Rumori*). Osserva poi all'on. Bonacci che il guardasigilli non poteva intervenire per far rinviare il processo ad altra Corte. (*Approvazioni — Commenti — Rumori a sinistra*). Infine non poteva prendere provvedimenti verso i componenti la Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa perchè la responsabilità individuale si perde nella collettiva. (*Vivi rumori a sinistra — Commenti — Conversazioni*).

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fra i rumori e la disattenzione della Camera, dà lettura della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (*Vedi Ultime Notizie*).

IMBRIANI (attenzione). Che cosa deve essere un discorso della Corona? Un programma, una specie di indice dei lavori che si devono sottoporre alla Camera. Che cosa fu, invece, l'ultimo discorso? Nulla di tutto questo. Non un pensiero, non un'idea. Là, tutto è sulle generali! Una cosa sola è concreta: l'annuncio di nuove tasse. E dire che due anni sono si era fatto annunciare dal Capo dello Stato che non si sarebbe più messo un solo centesimo di nuove imposte. No, non è senno politico, anzi è colpa, grave colpa di un Governo, costringere, di quando in quando, il Re a sconfessare le proprie parole.

Deplora poi che non si trovi nel discorso nè un accenno doveroso ai fratelli dell'Istria, nè una promessa di amnistia per le gravissime condanne pronunziate a Palermo ed a Carrara, nè l'annunzio della partecipazione della Corona ai sacrifici comuni.

PRESIDENTE osserva che non è da parlarsi di diminuzione della Lista civile, quando si vedono ogni giorno sollevate per essa molteplici sofferenze. (*Bravo! Bene! Applausi*).

CRISPI (attenzione). L'on. Imbriani non ha detto nulla di nuovo. Sono le solite cose condite con la solita salsa piccante. (*Ilarità*).

IMBRIANI. Si capisce: siamo costretti a dire sempre le solite cose, perchè voialtri fate sempre lo stesso! (*Risa*).

CRISPI. Trova fuor di luogo l'accenno all'Istria perchè i trattati segnano la condotta del governo. Sarebbe inopportuno non solo ma dannoso suscitare questioni oziose. In una prossima discussione esporrà le sue idee sulle questioni interne. Non si occupa dell'ultimo argomento perchè le recenti sventure hanno mostrato una volta di più il cuore del Re. (*Applausi*).

BARZILAI (*rumori*) è dolente che il presidente del Consiglio si illuda sugli intendimenti ed i propositi dell'Austria verso le provincie italiane ad essa soggette. (*Nuovi rumori*).

L'indirizzo è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE estrae a sorte i deputati Dal Verme, Sacchi, Caldesi, Lefebvre, Farina N., Sciratti, Brunicardi e Mei, i quali, con l'ufficio di presidenza, dovranno presentare l'indirizzo a S. M. il Re.

In attesa del Comitato dei cinque.

PRESIDENTE. Ora procederemo allo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna...

IMBRIANI. Le condizioni attuali della Camera sono evidentemente anormali. C'è un Comitato che sta facendo delle indagini e che dovrà, in breve, riferire. Come si fa, quindi, a discutere serenamente col governo della politica interna del paese? E se qualche membro del governo vi fosse complicato? (*oh!*) Via, ci troveremmo in una posizione abbastanza curiosa. Ebbene: propongo che si sospenda la seduta fino a che il Comitato dei cinque non abbia riferito....

CRISPI (con forza). Accetto!

PRESIDENTE. Allora a domani...

Voci. Ma che domani! No, no! Aspettiamo il Comitato!...

PRESIDENTE (all'Estrema). Non vivono che di diffidenze e di sospetti...

IMBRIANI. Sicuro! Il sospetto è principio di libertà; e bisogna sospettare su tutto ciò che parte dal potere esecutivo... (*Risa — Entrano i commissari Damiani e Cavallotti — Damiani accenna di parlare — I deputati gli si affollano attorno*).

DAMIANI (Grande attenzione). Abbiamo lavorato sino alle 4 di questa mattina. Ripreso il lavoro alle 12, lo abbiamo continuato sino a questo momento. Ma, per quanto stretti dall'obbligo di presentare le nostre conclusioni in giornata, ciò non è possibile. Ci rimetteremo di nuovo al lavoro e faremo di tutto per esaurirlo quanto prima! (*Approvazioni*)

Tiro a segno e proposta di amnistia.

CRISPI risponde ad una interrogazione del deputato Montenovesi sul passaggio del tiro a segno nazionale dal ministero della guerra a quello dell'interno, dicendo che lunedì presenterà il disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia la presentazione della seguente mozione:

„ La Camera, convinta di interpretare i sentimenti equanimi del paese, invita il Governo a proporre al Re una amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico pronunziate dai tribunali straordinari militari durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette e per tutte le altre analoghe pronunziate nello Stato. „

E' firmata dall'on. Musi e da quasi tutti i deputati dell'estrema sinistra.

Sarà stabilito il giorno dello svolgimento.

PRESIDENTE. Ed ora possiamo sciogliere la seduta! (*I deputati escono in gruppi, facendo commenti*).

La seduta è tolta alle 4 1/2. Domani, alle 2.

Le squadre navali

Le squadre ora esistenti sono sciolte.

Sono costituite due squadre, con le denominazioni *Squadra attiva* e *Squadra di riserva*.

Ognuna di queste squadre è comandata da un vice-ammiraglio; il quale ha sotto i suoi ordini immediati una divisione, ed esercita la sua autorità sulle altre divisioni da lui dipendenti pel tramite di contrammiragli a questi preposti.

Normalmente le due squadre sono così composte:

La squadra attiva consta di due divisioni: la squadra di riserva comprende due divisioni simili, per quanto è possibile, a quelle della squadra attiva, e ad essa è aggregata una terza divisione, formata dalle navi-scuola.

Ad ogni squadra è ascritto un numero di squadriglie di torpediniere, determinato secondo le circostanze.

Al contrammiraglio comandante la divisione delle navi-scuola, oltre alla sopraintendenza generale del servizio devoluto a queste navi, sono affidate le incombenze che finora hanno appartenuto al presidente della Commissione permanente per l'esperimento del materiale da guerra.

Perciò sono imbarcati sulla nave ammiraglia della divisione anzidetta, e ascritti all'ufficio del comando di essa, un capitano di fregata, o di corvetta, e la quantità occorrente di personale inferiore.

Il contrammiraglio comandante la divisione delle navi-scuola presiede la Commissione per l'esperimento del materiale di guerra.

Di questa Commissione fanno parte quelli fra i comandanti delle navi-scuola e i direttori dei lavori del 1° dipartimento, la cui competenza è connessa con la natura degli affari che in essa si devono trattare, come pure i membri straordinari che potesse talvolta risultare opportuno di annettervi. L'ufficiale superiore addetto al comando ne è relatore.

A meno che circostanze speciali non consiglino diversamente, la squadra attiva dura in istato di armamento per un anno. Al termine di tale periodo di tempo le divisioni che la compongono passano a far parte della squadra di riserva, in sostituzione delle divisioni corrispondenti di quest'ultima, le quali entrano in armamento e costituiscono alla loro volta la squadra attiva.

Una simile rotazione fra la squadra attiva e la squadra di riserva ha luogo per le squadriglie di torpediniere.

La divisione delle navi-scuola sta normalmente in riserva, e da essa sono distaccate, in istato di armamento, quelle navi che, per le esigenze dell'istruzione, devono venire impiegate in attiva navigazione.

Le due squadre possono essere tenute simultaneamente in armamento, in occasione di esercitazioni da eseguirsi con forze navali considerevoli, e in qualunque circostanza risulti, per altre ragioni, opportuno un simile provvedimento.

Ogni qualvolta occorre che agiscano riunite, o di concerto, esse si considerano come un'unica forza navale, sotto il comando del più anziano dei due vice-ammiragli, a meno che, con ordini speciali, sia diversamente disposto.

Le disposizioni stabilite da questo articolo sono estensibili anche alla divisione delle navi-scuola.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° gennaio 1895.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre contiene: Decreto che istituisce nella categoria timonieri del Corpo R. Equipaggi la specialità dei semaforisti — Decreto circa l'ordinamento delle Squadre, attiva e di riserva, della Regia Marina — Decreto che autorizza il comune di Modena ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per il risanamento dell'abitato — Decreti coi quali l'Opera pia Mortilla di Medica, i legati di beneficenza Vinco, Zerzi, Marchi e Chiarenzi di Tregnago e l'Opera pia Santa Maria della Misericordia di Rivolta d'Adda, sono rispettivamente concentrati nelle locali Congregazioni di Carità — Decreto che trasforma il Monte frumentario di Paterno d'Ancona e ne affida l'amministrazione alla locale Congregazione di Carità — Decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Fontanelle, frazione del comune di Roves — Decreto che dichiara monumentale l'ex Badia di San Clemente a Casauria in Castiglione (Teramo) — Decreto ministeriale che determina le forme e i segni caratteristici dei nuovi bollettari del lotto — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Mantova — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segretarie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Successioni di italiani morti all'estero dal 15 a tutto il 30 novembre 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Direzione Generale del Debito Pubblico: Quindicesima semestrale estrazione delle 3831 Obbligazioni al portatore di L. 1000 caduna del Debito ex-Pontificio — Estrazioni dei numeri delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna, emesse pei lavori di sistemazione del Tevere — 19.a annuale estrazione delle 66 Obbligazioni da L. 500 di capitale nominale ciascuna, create per la Ferrovia Udine-Pontebba — 2.a estrazione delle 53 Obbligazioni da L. 500, di capitale nominale ciascuna, per far fronte alle spese per le Opere edilizie della città di Roma — Cassa dei depositi e prestiti: Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 1° dicembre 1894 — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto delle castagne nel 1894.

Ministero interno. — Francioni Francesco, sottosegretario di prefettura, da Castelnuovo di Garfagnana ad Arezzo — Giannoni Alberto, segretario id., da Brindisi a Castelnuovo di Garfagnana — Flauti Francesco, sottosegretario, da Foggia a Brindisi — Battolla Alberto, segretario id., da Cuneo a Como — Balbi-Viecha dott. Pietro, id., da Udine a Tolmezzo — De Villa dott. Salvatore id., da Modica a Caltanissetta — Buin dott. Pietro id., da Nuoro a Modica.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 11 (p. c.) — Oggi tutti i condannati pel noto processo dei fucili ricorrono in appello.

Milano, 12, ore 14,20. — La Famiglia Artistica che tanto si adoperò per onorare la memoria del compianto scultore Grandi, sta compilando un Numero Unico da pubblicarsi il giorno della inaugurazione ufficiale del Monumento delle Cinque giornate, devolvendone il ricavo alla fusione del bozzetto pel monumento a Dante.

Nel Numero Unico saranno riprodotte tutte le opere del Grandi, fra cui molti bozzetti inediti.

Firenze, 12, ore 12,20. — S. A. R. il Principe di Napoli a mezzo di una nobilissima lettera del generale Terzaghi ha rimesso al *Fieramosca* la somma di L. 250 da erogarsi a beneficio dell'Albero di Natale pei fanciulli poveri, promosso da quel giornale.

— S. A. R. il Principe di Napoli ha ricevuto in udienza privata il cav. Guglielmo Spence.

Indi si è recato col capitano Roberto Strozzi, suo ufficiale d'ordinanza, al Circolo dell'Unione ove fu ricevuto dal principe Piero Strozzi e dagli altri membri del Consiglio d'amministrazione e vi s'intrattenne per mezz'ora, accolto dalle più vive simpatie dei componenti il Circolo.

Girgenti, 12, ore 11,20. — A Favara gli operai della grandiosa miniera di zolfo, Lucia, ascendenti a varie migliaia si sono messi in isciopero chiedendo l'abolizione della cosiddetta *Bilancia* che venne sostituita al vagoncino col quale usavasi misurare lo zolfo scavato, ravvisandovi una differenza a loro danno.

Si spera in un componimento per iscongiurare gravi conseguenze, regnando a Favara un'estrema miseria.

Oneglia, 12, ore 11,45. — La Commissione per l'assegno a domicilio coatto mandò assolto l'avvocato Giuseppe Canepa.

Torino, 12, ore 11,20 — Ieri nella nostra Università il prof. C. Gorra aprì nella sala VIII il corso libero di Letteratura neolatina con una applauditissima prolusione sulle origini della poesia lirica del Medio Evo.

Firenze, 12, ore 16,40 — A cura di un Comitato di patronesse di cui fanno parte le più distinte signore della nostra aristocrazia oggi e domani si terrà nel pian terreno dell'albergo dell'Arno una fiera di beneficenza a prò dell'Orfanotrofio femminile.

— Venerdì prossimo avrà luogo la passeggiata di beneficenza promessa dalla nostra Associazione universitaria a pro' delle vittime dei terremoti.

Alla passeggiata prenderanno parte sei carri d'artiglieria e due bande militari, concessi dal Comando della Divisione.

Genova, 12, ore 16,30. — Questa mattina, alle ore 7,30, avvenne un investimento fra il battello pilota N. 1 e il rimorchiatore *Antonietta*, all'imboccatura del porto presso il Molo Vecchio.

Il pilota, avuto largamente squarciato il fianco sinistro, si empì d'acqua e venne fatto arenare per impedire l'affondamento.

L'*Antonietta* ebbe danni a prua. Gli equipaggi rimasero incolumi. E' stata aperta un'inchiesta.

— Certo Gaetano, trentenne, ammogliato, rapì a Monza una fanciulla diciottenne, conducendola a Genova in un appartamento in via San Bernardo, ove ambedue furono arrestati. Appartengono a buone famiglie.

Torino, 12, ore 17, 10. — (*Lino*) Uno dei comproprietari del teatro Alfieri, diresse oggi una lettera al giornale *Italia Reale*, scagionandosi per parte sua, coi clericali della responsabilità assunta dalla direzione del teatro per avere consentito alla rappresentazione del *Cristo* di Bovio.

Si prevede anche per questa sera una grossa piena al teatro con relative dimostrazioni.

In molte chiese si tennero funzioni riparatrici, presenti gran numero di clericali e religiosi.

— *Ore 21,25.* — Contro ogni aspettativa, questa sera, al teatro Alfieri, per la seconda rappresentazione del *Cristo* di Bovio, assisteva un pubblico piuttosto scarso.

Delle otto file di poltrone, solo due erano occupate.

Anche le gallerie erano poco affollate.

La riservatezza dell'ambiente di stasera contrasta colla clamorosa serata di ieri.

Catania, 12, ore 16,10 — Il Regio Commissario presso questo Municipio, Giustiniani, ha pubblicato un proclama alla popolazione, promettendole un periodo di raccoglimento e di calma per preparare l'elezione della futura rappresentanza amministrativa.

Una parte della stampa vede lo scioglimento del nostro Consiglio comunale puramente come un atto politico per assicurare al partito monarchico la elezione politica del 2° collegio e lo riprova; l'altra parte lo considera dal punto di vista amministrativo e lo loda.

— Grassi, professore di zoologia in questa Università, ottenne il trasloco a Roma; Chiarleoni e Peratoner, rispettivamente professori qui di ostetricia e di chimica, ottennero ambedue il trasloco a Palermo.

Napoli, 12, ore 67,55. — E' giunto il brigantino *Scutola*, del compartimento di Castellammare, capitano Storita.

Era stato assalito dai pirati marocchini presso l'Africa.

I pirati erano 75, armati, e depredarono il bastimento di mille cassette di petrolio, istrumenti, provviste ed altri oggetti.

Mentre i pirati trasportavano una parte del carico, il vento favorevole permise al bastimento di prendere il largo.

Torino, 12, ore 18,30. — (*Lino*). In seguito alla notizia della proposta del Ministro della pubblica istruzione per un aumento della tassa universitaria, questa sera un gruppo di cinquecento studenti percorse la via di Santa Teresa ed i portici gridando: " Abbasso Baccelli! "

Arrivato dinanzi all'Università e trovati i cancelli chiusi, si sciolse.

Milano, 12, ore 22,45. — Proveniente da Venezia è arrivato qui Emilio Zola, ricevuto alla stazione dalle rappresentanze della famiglia artistica, delle associazioni degli autori e dei giornalisti e del Circolo filologico, che lo invitarono ad un pranzo per domani sera, al quale sono invitate oltre cento persone.

Giacosa diede il braccio alla signora Zola.

Emilio Zola, prima di recarsi all'Hôtel Milan, avvisò che vi riceverà gli amici.

— Le condizioni di Giacinto Gallina, da nove giorni ammalato di tifoidea, si sono aggravate questa sera. La febbre segna 39°.4.

Terremoto a Livorno.

Livorno, 12 — Alle ore 12,15 vi è stata una scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria della durata di tre secondi, abbastanza sensibile.

Nessun danno.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 12. — Il brigadiere ed il carabiniere di Codrongianus essendo in perlustrazione notturna, si imbatterono, verso Campomela, in tre individui armati in appostamento.

Alle intimazioni dei carabinieri, i malandrini risposero con fucilate, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere.

Le autorità si recano sul posto.

Sassari, 12. — Il brigadiere ucciso è Angelo Paravella, trentenne, nativo di Broni.

Il carabiniere, che è agonizzante, si chiama Raimondo Pisano, nativo di Selargius.

Si fanno attive ricerche.

Sassari, 22. — Nel cimitero di Codrongianus furono rese solenni onoranze al brigadiere Paravello. Parlò il parroco. Assisteva molta folla commossa.

Stasera è morto il carabiniere Pisano.

Fu operato qualche arresto.

INTERMEZZI INUTILI

Deplorando, deplorando...

Cominciamo dal dire che io, qui, per dovere e per espresso desiderio, non posso nè voglio recare nemmeno un riflesso della felicissima baraonda parlamentare italiana.

Il lettore e la lettrice che avessero vaghezza delle gioconde notizie di Montecitorio voltino pagina e saranno subito fedelmente serviti. Ma entra nel mio ufficio, e di stretto rigore, il fatto di cronaca, qualunque carattere abbia, da qualsiasi parte provenga; ed ecco come, tirato pei capelli, anch'io debbo intervenire a commentare quella brutta, starei per dire... laida cosa che è il quarto d'ora volgente.

Ho detto che ad un simile commento sono tirato pei capelli: non occorre una minuta dimostrazione di questa verità. Sono pochi giorni da che si è riaperto il Parlamento e viceversa da parecchi mesi, il pubblico italiano, sconfortato e dolorante, attendeva cotesta riapertura con una ansietà nella quale il timore, meglio la paura, avanzava certo la speranza. Il Parlamento si schiuse sotto gli auspici di buoni propositi ministeriali; pareva che davvero fosse per cominciare un periodo di opere serie, feconde, riparatrici; quando i nostri legislatori per bocca degli illustri baccalari dell'onestà e dell'onore politico, hanno riattaccato, e con un morboso aumento di ferocia, il triste lavoro dissolutivo che inquinò e rese maledetta la prima parte della passata sessione.

Siamo ripiombati in piena babilonia scandalosa e ci siamo ripiombati con un rincrudimento di odii e di selvaggie passioni che ormai non permettono più a nessuno di prevedere ove si possa andare a finire. Il positivo di tutta questa turpitudine rimescolata e di tutto questo turpiloquio rettorico, è rappresentato da un discredito spaventevole delle istituzioni più gelose della patria e da una rovina morale e materiale che giorno per giorno ci rimanda in balia dei nostri nemici interni ed esteriori. Gli spartani *fin de siècle*, trovano tutto questo provvidenziale, alimentano le fiamme struggitrici nella speranza folle di una catastrofe generale, dalla quale ricostruire equamente la società.

Non si sa precisamente indurre quanto di buona fede e di generose idealità si agiti in questi Clodi e Robespierre, peritissimi soltanto nel linguaggio e nelle consuetudini della bettola: questo si sa invece, che la loro azione essendo meramente negativa e non avendo base per ardimenti supremi di ricostruzione, in caso di una catastrofe, i primi ad esserne travolti, sarebbero precisamente essi.

Allora soltanto anche gli illusi vedrebbero in che consista l'enorme differenza fra questi Danton apocrifi e i colossi della storia rivoluzionaria: i Danton genuini caddero trascinati fra le rovine di un mondo in isfacelo, ma sorrisi da una purissima alba nuova; costoro, ebri di mania dissolvente, scontando il peccato della loro lugubre visione, ricondurrebbero la patria in un lutto difficilmente riparabile.

Catastrofe non avverrà, perchè fuori, alla periferia, corre ancora una larga vena di generoso e fidente sangue italiano. Le frenesie di Montecitorio diranno agli italiani che se il Parlamento vien meno al suo officio e si fa arena triste di rovine furibonde, peggio per lui; ma nessuno nella decadenza degli ordini parlamentari vorrà includere il tramonto della potenza, della gloria della patria. Ben altro si attendeva dai legislatori eletti dal suffragio popolare! La nobilissima illusione che a precipizio condusse gli spiriti liberali della rivoluzione al suffragio allargato, in un paese ove nessuna tradizione di governo popolare, da secoli, era rimasta viva, ci ha dato un decennio di anarchia parlamentare, più funesta al credito della patria di tutte le esagerazioni e di tutti gli errori del governo.

Oggi — è evidente — siamo al colmo della malattia organica; un passo più in là vi sarebbe per legge fatale di cose, qualche sorpresa inonorata. E la colpa di tutto questo, non risiede tanto nelle istituzioni, quanto nella sproporzione e direi quasi nell'incompatibilità di queste stesse istituzioni, con la educazione politica e morale del paese. Gli stessi nostri ultimi governi, di origine quasi esclusivamente parlamentare recarono in seno il peccato mortale e furono inizialmente, intrinsecamente esautorati di fronte alla vera essenza delle energie sane della patria. E quando i nostri governi, per valore di persone — come succede dell'attuale — non appaiono abbastanza esautorati di fronte alla nazione, i Clodi improvvisati della Camera si impongono il nobile dovere di scalzarli ad ogni costo, magari diffamandoli, onde le rovine si accumulino alle rovine e l'Italia giaccia seppellita sotto un mondezzaio inverecondo.

Io non so ove in tutta questa sconcia commedia che ormai sale ad altezze tragiche, esista senso vero e profondo di amor patrio.

E' vero, vi sono scandali santi; è vero, il ferro del chirurgo in molte condizioni, è più indicato dei pannicelli caldi e delle pietose simulazioni; è vero, la putredine quando si stratifica alle fondamenta della società, bisogna andarla a scavare dolorosamente, violentemente, onde non si giunga ad uno stato di infezione permanente e letale. Ma è anche vero che in paesi giovani, impreparati, quasi vergini, un uragano di scandali, in parte anche artificiosamente, e per scopi subdoli, allargati, come quelli che oggi insidiano tutta la vita italiana, può travolgere con sè le più sante e le più necessarie delle idealità.

Non c'è lavacro che mondi un popolo da un torrente di sozzure che per anni si scateni diabolicamente sopra i simboli vivi del popolo stesso. La Francia capì questo in quell'epica rovina del Panama, e in pochi giorni liquidò il disonore parlamentare e governativo valutato a miliardi: il Parlamento italiano, da circa due anni, indugia, direi cinicamente, sopra una questione dolorosa sì, ma infinitamente minore, e v'indugia aprendo il varco a tutte le male intenzioni, a tutti i tradimenti intenzionali, a tutti gli scopi parricidi. Si è fatta la perquisizione morale e materiale agli uomini privati e pubblici; si è frugato in tasca degli altri per domandare ragione di quattro soldi di origine non chiara; si sono ammazzati uomini e cose; ora si sta facendo, forse, il processo alla Rivoluzione italiana, con voluttà selvaggia, per il gusto di una verità e di una onestà utopistiche le quali, nel campo dei fatti, possono diventare aberrazioni delittuose.

Dicono: la Rivoluzione è cosa troppo eccelsa, rappresenta un patrimonio ideale troppo puro per essere vulnerata da qualsiasi rivelazione: io penso che la Rivoluzione la fecero degli uomini, i quali uomini sono quasi tutti dal più al meno chiamati in causa, morti e vivi, e chiamati per rispondere di fatti ed azioni indecorose.

Con questo sistema, un Catone del domani, sinistro o destro che sia, alla prima occasione farà il processo a Giuseppe Garibaldi.

Ricordo che un grande intelletto di statista e un galantuomo insospettato, in uno dei documenti eroici della diplomazia subalpina, scrisse essere l'onnipotenza politica una chimera. Quell'uomo si chiamava Vincenzo Gioberti, nè so che sia stato mai in relazione con la Banca Romana.

Ora i nostri Danton, capovolgono la massima e imbottendo le necessità strette della opportunità quotidiana con le massime della morale trascendente, vogliono rifare la nazione, la società, il mondo. Intanto sfasciano, sfasciano, sfasciano, e il popolo assiste a questa feroce lotta di sfacelo, trasecolato, disgustato, e sempre più angosciato. Ma alle angoscie materiali e morali del popolo che sognò e tanto operò per il suo sogno, il Catone parlamentare offre per refrigerio l'eterno elenco dei deplorati e il cannibalismo politico uscito dalle vergogne della Banca Romana. Talchè a forza di deplorare tutto e tutti, il popolo italiano si trova oggi in condizioni così deplorevoli, come forse mai fu " quando si stava peggio. "

Borelli.

Teatri, Pubblico e Varietà

(Vedi in quarta pagina)

Consiglio Comunale

Seduta del 12 dicembre 1894 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 9.30.

Il ritiro delle dimissioni del Sindaco.

RUSPOLI. Ringrazia il Consiglio della unanimità con cui ha respinto le sue dimissioni dall'ufficio di Sindaco.

Accetta di rimanere al suo posto, dichiarando che continuerà a prestare l'opera sua a vantaggio del Comune con la cooperazione del Consiglio, augurandosi di poter conseguire alla amministrazione che sorgerà dalle prossime elezioni generali una azienda ordinata sopra solide basi.

La nomina delle Commissioni.

MAZZA. Sul processo verbale della seduta precedente deplora che alle nomine delle varie Commissioni siasi proceduto senza darne preventivo avviso al Consiglio, presente tal numero di consiglieri da non poter rappresentare il criterio della maggioranza e senza deferire le proposte secondo il consueto ad una speciale Commissione consigliare.

GALLUPPI. Osserva che nelle sue funzioni di presidente fece accertare il numero legale, quindi la votazione fu perfettamente regolare. Rileva che la Commissione consigliare fu nominata per le elezioni dell'anno scorso; non poteva quindi seguire il metodo propugnato dall'on. Mazza non avendo il Consiglio proceduto alla nomina di una nuova Commissione.

Ancora di Giuseppe Revere.

TOMMASINI. Dichiara che se fosse stato presente all'ultima seduta avrebbe votato a favore delle onoranze proposte pel poeta triestino Giuseppe Revere.

L'aula consigliare.

SETTIMI. Prega l'Amministrazione di sollecitare i lavori di restauro dell'aula massima capitolina.

CESELLI. Dichiara che il ritardo verificatosi si deve attribuire alle difficoltà incontrate per la costruzione dell'armatura. Assicura peraltro che i lavori sono ricominciati già da alcuni giorni.

SETTIMI. Raccomanda che pel 20 settembre 1895, 25° anniversario della liberazione di Roma, la nuova aula massima sia pronta per l'inaugurazione.

CESELLI. Dà assicurazioni in proposito.

Auguri e congedi.

ALBINI domanda notizie sullo stato di salute dell'assessore Rosco.

GALLUPPI. Assicura che sono soddisfacenti.

ALBINI. Propone d'inviargli felicitazioni ed auguri. E' accettato.

A richiesta si accorda un congedo al consigliere Adriano Berardi per grave lutto di famiglia.

La linea d'omnibus per San Cosimato.

NOVI. Interpella sulla soppressione dell'antica linea d'omnibus che da S. Cosimato per Ponte Sisto recava al centro della città e dice che avendo preventivamente scritto all'assessore Ranzi, questi lo assicurava che stava studiando per riattivare in parte la vecchia linea. Fa assegnamento sulla promessa nell'interesse del popolare quartiere di Trastevere.

RANZI dà assicurazioni in proposito.

Il mercato al Viale del Re.

Si passa a discutere la proposta:

— Partecipazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio innanzi la Corte di Cassazione contro la Società orto-agricola romana.

NOVI ricorda le ragioni che provocarono la costituzione della Società orto-agricola per l'esercizio del mercato al Viale del Re. Osserva come anzitutto la Società avesse domandato di ottenere in appalto il mercato comunale, proposta che fu respinta, quantunque equa ed onesta. Allora si disse che il mercato sarebbe stato fatto dal Municipio. Non essendosi ciò verificato, la Cooperativa diventò il mercato dei Cerchi: quindi la nota causa di contravvenzione. Raccomanda pertanto che prima di ingolfarsi nelle questioni giudiziarie, la Giunta tenti una conciliazione.

RUSPOLI osserva che non fu già il Comune quello che ricorse in Cassazione contro la sentenza in favore della Cooperativa, ma il Procuratore del Re. Il Comune ricorse soltanto per la questione dei danni, danni che il presidente della Cooperativa, con tutta lealtà, ha dichiarato di non aver neppure chiesto al pretore.

Circa la proposta conciliazione, rileva come egli non possa venire di sua iniziativa a trattative con la Cooperativa. Egli ha parlato a tale proposito col presidente della Società, ma gli accordi verbali non possono aver valore se non siano seguiti da regolari proposte scritte, approvate dal Consiglio comunale e da quello della Società.

NOVI si dichiara soddisfatto.

Le altre proposte

Si approvano senza discussione le proposte:

— Soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

— Ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli dal maggio all'ottobre 1894.

— Contributo pel monumento a Pietro Cossa e designazione dell'area pubblica per erigervi il monumento.

— Aumento di stipendio agli impiegati addetti all'Ispettorato al Verano.

L'Orfanotrofio di Termini

SCIALOIA rende conto della relazione della Commissione consigliare incaricata di studiare la questione della proprietà del Comune sui locali delle Terme Diocleziane dove sono collocati l'Ospizio di Termini, alcuni istituti scolastici ed altri servizi municipali, nonchè ogni questione relativa alla costituzione di detto ospizio in ente morale.

La Commissione propone, come è noto, che si tenti un equo componimento.

Presenta quindi a tale proposito un ordine del giorno.

E' approvato.

L'editto Pacca

RUSPOLI pone in discussione la " Proposta del cons. Crispolti per un voto a favore dell'abolizione dell'editto Pacca. "

CRISPOLTI dice che egli non è l'autore ma il presentatore e sostenitore della proposta. Siccome però si tratta di fissar bene i limiti della proposta stessa e la questione è così complessa da non potersi spiegar bene in un discorso, annunzia che invierà una lettera a stampa ai consiglieri. Quindi chiede il rinvio, che è accordato.

I revisori dei conti.

Il Consiglio procede alla nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1894.

Sono eletti Orsini: Orsini, Bonacci, Piperno.

Dopo ciò la seduta è sciolta.

Sono le 22,30.

Erano presenti i consiglieri:

Settimi, Crispolti, Orsini, Liberali, Cecchini, Baracconi, Pacelli F., Montenovesi, Ceselli, De Angelis, Bastianelli, Ranzi, Galluppi, Ruspoli, Balestra, Armellini, Gazzani, Cruciani-Alibrandi, Rospigliosi, Desideri, Ruggeri, Kambo, Casciani, Scialoia, Novi, Caetani, Franco, Piperno, Mazza, Di Carpegna, Tommasini, Santucci, Carancini, Pacelli P., Guidi, De Rossi, Vespignani, Marucchi, Serlupi, Panizza, Liberati, Pianciani, Bonelli, Parisi, Albini, Ostini, Jacovacci.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,0 — minimo: 3,6.

La Regina in giro. — Iermattina S. M. la Regina si è recata nei magazzini dei fratelli Cagiati, in piazza S. Marcello, per farvi, come di consueto, gli acquisti per le strenne di Natale.

S. M. ha avuto delle parole molto lusinghiere per i signori Cagiati, dimostrando la sua soddisfazione per la bella collezione degli oggetti esposti e specialmente per quelli fabbricati nelle stesse Officine Cagiati.

Al Mattatoio. — E' giustizia riconoscere che l'azienda del nostro mattatoio, mercè le cure della direzione procede nel modo più regolare e soddisfacente.

I proventi ottenuti sui diritti di mattazione sono infatti in continuo aumento ed il preventivo per l'anno prossimo segna 15,000 lire di più su quello pel 1894, il quale a sua volta rapppresentava L. 9,491.83 in meno del consuntivo del 1893.

Tale aumento si deve alla regolarizzazione del servizio della introduzione in città delle carni fresche.

E dire che i provvedimenti relativi incontrarono pure tanta opposizione da parte di taluni consiglieri comunali!

Il contributo per la via Nazionale. — Coll'esercizio 1895 il bilancio del Comune di Roma si arricchirà nell'entrata di un provento annuo di L. 42,198.53, in confronto di sole lire 5.930,20 ottenute nell'esercizio corrente pel contributo sul I tronco della via Nazionale.

Tale aumento si deve al fatto che essendo state liquidate colle annualità precedenti i residui attivi che avevano figurato nei bilanci prima che fosse stato determinato definitivamente il contributo e posta in riscossione la rata annuale normale il profitto suddetto rimane integralmente a beneficio dei bilanci di competenza.

Alla Società del bene economico. — Ieri si è costituito in seno alla Società del bene economico il nuovo Comitato delle feste pubbliche, composto in grandissima parte di industriali, negozianti ed artisti.

La riunione riuscì numerosissima e dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Ritenuto che a promuovere e organizzare le consuete feste del Carnevale mancano i fondi necessari, nè vi ha certezza di poterli raccogliere nelle attuali condizioni economico-finanziarie della capitale, mentre d'altra parte risulta che altri Comitati intendono prendere tale iniziativa. Considerato che tutta l'attività del Comitato debba invece riservarsi e concentrarsi per festeggiare degnamente il 25° anniversario dell'unione di Roma all'Italia — delibera:

1. Di non promuovere quest'anno la feste del Carnevale.

2. Di mettersi a disposizione del Comitato generale che s'andrà a costituire sotto gli auspici della autorità competente per commemorare il 25° anno di Roma capitale.

3. Di organizzare subito una grande festa o spettacolo pubblico a beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia.

La gara nazionale del tiro a segno — Sul finire della seduta di ieri alla Camera, l'on. Montenovesi ha presentato al Presidente del Consiglio ed al Ministro della guerra una interrogazione per sapere quali potevano essere i motivi che ritardavano il passaggio della Direzione centrale del tiro a segno dal Ministero della guerra a quello dell'interno.

L'on. Crispi ha subito risposto che lunedì presenterà il nuovo progetto di legge sul tiro a segno nazionale, contenente, tra le altre disposizioni, anche il passaggio della Direzione centrale al Ministero dell'interno.

Sappiamo poi che l'on. Montenovesi in tale circostanza domanderà che sia fissata l'epoca della gara nazionale, raccomandando che essa coincida col 25° anniversario della liberazione di Roma.

Per gli alunni poveri. — In una sala della scuola comunale di via Alessandrina, gentilmente concessa dal Municipio, si è radunato il Comitato di soccorso per venire in aiuto ai 400 e più bambini poveri d'ambo i sessi, che frequentano quelle scuole. Numerose sono state le adesioni, numerosi gli intervenuti, fra i quali il comm. Finali, l'onorevole Gregorio Valle, il direttore Di-Donato, ecc.

Il consigliere comunale Enrico Bianchi, quale presidente del Comitato, salutò i presenti con nobilissime parole, accennò allo scopo a cui tende il Comitato.

Le proposte della Presidenza furono benevolmente accolte, ed infatti apertasi una sottoscrizione fruttò una somma non indifferente.

Gli Asili d'infanzia. — Avvicinandosi il nuovo anno, la Società degli Asili d'infanzia, secondo il suo antico costume, offre il mezzo di esentarsi dalle consuete visite, a coloro, che vorranno contribuire lire due a favore del suo Istituto.

Le elemosiniere incaricate di procurare alla Società il beneficio di queste contribuzioni, hanno sempre trovato cooperazione nella stampa e perciò noi anche in quest'anno non mancheremo di pubblicare i nomi degli oblatori.

Liceo di Santa Cecilia — La signorina Ersilia Battistoni superò brillantemente a Santa Cecilia gli esami per il diploma di maestra di pianoforte.

E' stata allieva dei professori Pinelli e Parisotti.

---

31 Appendice del " Popolo Romano " 31

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

— Ed io, signora — fece — non voglio essere ingannato.

— Dal momento che ascoltavate, sapete bene che non v'inganno!

Ella gli lanciò queste parole sulla faccia come uno schiaffo.

— Io non ho ascoltato, non ho udito, voi mi insultate, e lo sapete! — soggiunse Marcello indignato, ma ancora padrone di sè. — Io venivo qui apportatore di parole di pace...

— Eravamo, dunque, in guerra? — fece Giulia, ridendo sdegnosamente.

— Dovevo farvi qualche rimprovero — continuò il marito, senza curarsi di quella interruzione — volevo dirvi, per esempio, che i vostri abbigliamenti, la vostra apparenza generale, i vostri modi non sono quelli di una donna seria...

— Non sono una donna seria, io! — diss'ella, ironicamente.

— Sì: io sono un uomo serio, però, ed ho il diritto di esigere che mia moglie sia rispettata... Anzi, debbo far tutto affinchè ella sembri rispettabile! Ebbene, tutte queste parole meritate avevo pensato che si sarebbero parse severe, e, invece d'infliggervele, venivo a domandarvi... Ma è inutile ora che io vi parli di queste cose. La vostra attitudine mi ha creato nuovi doveri, ed anche nuovi diritti.

— Siete geloso? — disse Giulia, con quell'intollerabile ridicolosità che la rendeva così crudele ed insolente.

Marcello provò un dolore orribile.

Che cosa poteva rispondere a quella donna?

Qualunque cosa avesse avuto a dirle, non sarebbe riuscito a fargliela comprendere.

Ella non voleva — ahimè, non poteva!

Non era, come egli aveva supposto, una fanciulla ribelle, era una donna cattiva, refrattaria ai buoni sentimenti, e ad ogni sorta di disciplina.

— No — soggiunse, calmandosi con la forza della sua volontà — non sono geloso; ma non voglio che si scherzi con l'onore e la dignità del mio nome. Non sta bene che un giovinotto rimanga solo con voi così tardi; non sta bene che gli permettiate di parlarvi pubblicamente, come egli ha fatto oggi, al ritorno dal Bosco.

Giulia arrossì dalla collera e strappò l'orlo del fazzoletto che tartassava fra le dita.

— Non sta bene che i vostri capelli siano di questo colore chiassoso.

— Signore! — fece Giulia, indietreggiando verso l'uscio della sua camera, come una bestia feroce vinta.

— Voi mi udrete — continuò a dire Marcello, stendendo la mano per trattenerla. — Voglio che siate una donna onorata, e poichè non avete saputo comprendere quello che bisogna fare a tal uopo...

— Me lo fate conoscere? Vi ringrazio della vostra sollecitudine; ma non ho bisogno di alcun maestro.

— La legge, ciò non ostante, ve ne ha dato uno! — fece l'Avellin, perdendo, finalmente, la pazienza.

— Non ha fatto una gran bella cosa! — soggiunse Giulia. — Del resto, quello che la legge ha fatto, può anche disfarlo. Esiste la separazione...

— La separazione! — ripetè Marcello, atterrito.

— Non è forse quello che abbiamo di meglio da aspettarci? — continuò a dire la giovane signora, con una rabbia concentrata. — Sapete bene che io non vi amo! Abbiamo fatto una... la parola non è gentile, ma almeno è sincera... abbiamo fatto una sciocchezza, sposandoci; cerchiamo di ripararla.

— Non vi pensate nemmeno! — esclamò Marcello. — Il mondo, lo scandalo ed il bambino?

Con un gesto elegante, Giulia sparpagliò in aria tutto queste cose di cui si curava tanto poco.

— Riflettete, signore — disse ella. — Avete la notte che vi porterà un buon consiglio: cercate il miglior mezzo di far pronunziare...

Egli l'attirò violentemente a sè, e la fece cadere in una poltrona.

Ella lo guardò con un lampo d'odio negli occhi; ma non osò resistergli.

— Tu non comprendi niente, dunque, disgraziata! — le disse con veemenza. — Benchè cattiva, come tu sei, mi fai pietà, e io voglio punirti come una scolara indocile...

— Oh, voi siete stato sempre un pedagogo! — mormorò Giulia fra i denti.

— Per poi perdonarti, perchè sei incosciente nella enormità del tuo fallo. Tu credi che la separazione ti darebbe la libertà? Tu saresti, invece, la schiava di tutti! Delle donne che acconsentiranno a ricererti, di quelle che si rifiuteranno di farlo, degli uomini che avranno cessato di rispettarti, di quelli che ti manifesteranno riguardi esagerati. Non v'è nulla di meno indipendente di una situazione falsa, come sarebbe quella tua!

Egli lasciò il braccio che teneva stretto, e che cadde mollemente sulla veste, come una cosa morte.

— E poi — soggiunse — io ucciderei il primo che si permetterebbe...

— Geloso! — ripetè Giulia con la sua voce sibilante... — Dio mio! quanto siete ridicolo!

Le lampade ed i candelabri accesi gettavano un gran fascio di luce su quell'uomo e su quella donna, rimasti soli in mezzo a quella vasta sala, preparata per una festa.

Marcello provò una terribile sensazione, come se fosse stato assalito dalla disperazione e dalla oscurità, nel cadere in un abisso di ghiaccio.

— Ci vedremo domani — diss'egli, mettendosi una mano sulla fronte, preso da vertigine.

— Ai vostri comandi! — rispose Giulia, che si alzò senza fretta ed entrò nella sua camera.

Marcello, annichilito, si lasciò cadere sopra una sedia; ma quasi subito il passo di un domestico, venuto per spegnere i lumi, lo ricondusse alla realtà.

Se ne andò nella sua camera, si sedette davanti alla scrivania, e vi rimase lunghe ore, perduto in un dedalo di impossibilità.

XVII.

La mattina seguente, dopo aver passato una notte d'insonnia, egli uscì di buon'ora per prendere un po' d'aria.

Un istinto secreto, un bisogno di simpatia e di consolazione lo spingeva verso casa Dannault; seppe vincersi per non andare da Flavia.

La scena della vigilia rendeva necessaria tra Giulia e lui una nuova spiegazione; perchè doveva turbare Flavia col racconto di cose penose alle quali nessun rimedio era possibile, in quel momento?

(Continua)

Pei danneggiati dal terremoto — Ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato generale presieduto dall'on. Bonghi.

Su proposta del presidente, a cui l'assemblea unanime si associò, non furono accettate le dimissioni da membro del Comitato, del sig. A. L. Vassallo, la cui opera in prò del Comitato stesso è vivamente apprezzata.

Si deliberò che il Comitato si riunirà nuovamente per decidere sulle ulteriori destinazioni delle somme raccolte.

La sottoscrizione, che con la situazione di ieri ammonta a L. 10,539.71, viene accrescendosi rapidamente.

Il sindaco di Roma, con una lettera nella quale accetta la nomina a presidente onorario, annunzia la sua cospicua offerta di L. 1000. (*Applausi*).

Il senatore Todaro annunzia aver raccolto fra i pochi senatori presenti a Roma, L. 600. L'on. Pelloux ha raccolto oltre 500 lire tra gli ufficiali della guarnigione.

Una generosa oblazione è segnalata dall'on. Terrasa fra i vivi applausi dell'assemblea, l'offerta cioè dell'equipaggio della R. torpediniera *Nibbio*, il quale ha rinunziato in prò dei danneggiati al soprassoldo per la festa di S. Barbara.

Da Berlino e da Colonia si hanno notizie assai lusinghiere sulla costituzione di quei Comitati di cui fanno parte le più eminenti individualità politiche, finanziarie ed artistiche di quelle città.

La conferenza dell'on. Bovio, che ha luogo stasera, promette un altro eccellente successo.

— Il Comitato esecutivo è convocato per domanisera per prendere gli ultimi accordi sulla *passeggiata di beneficenza* di cui è viva l'aspettazione.

Pubblica Sicurezza — Il Bollettino del Ministero dell'interno contiene encomi pei seguenti funzionari di Roma:

Cobelli Arnaldo, vice-ispettore; Migliore dott. Federico idem; Saraiva Alessandro delegato; Sabatini Guglielmo idem.

Sono stati gratificati i delegati Forchkeim Filippo, Wenzel Beniamino, De Clementi Guido.

Il cav. Vincenzo Minazzi, ispettore capo da Venezia è stato trasferito a Roma.

I lavoranti parrucchieri. — Il Consiglio direttivo di questa Associazione ha deliberato di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto aprendo una sottoscrizione fra tutti i parrucchieri.

A tale uopo il Consiglio nominava una Commissione composta dei signori Emilio Cecca, Alfredo Garofalo, Giovanni Costantini, Gennaro Di Palma, Alessandro Mosci, Oreste Casali.

Le offerte si ricevono pure alla sede sociale ogni giorno feriale nelle ore d'ufficio.

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto il vescovo di Ventimiglia in udienza privata.

— L'ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, partecipò al Papa il matrimonio della sua figliuola Marianna con il secondo segretario della Legazione.

Un deputato preso da malore — L'on. deputato Pullino, mentre prendeva un bagno freddo, nello stabilimento al palazzo Bernini, venne assalito da improvviso malore.

Visitato subito dal dott. Vizioli, il caso non fu giudicato grave.

Un po' di tutto — In via S. Francesco a Ripa N. 151 ieri certo Cravattini Gustavo fu derubato di L. 2800, dell'orologio remontoir d'oro, di due perle del valore di L. 475 e di altri oggetti per 185 lire.

Autore del furto si suppone un individuo incaricato di vigilare la bottega.

— Il ragazzo Minguzzi Umberto di anni 14 da Roma al teatro Manzoni cadde ieri da un'altezza di 4 metri e riportò ferita alla coscia destra.

Guarirà in 10 giorni.

— Il fienarolo Piccini Ettore trasportando un barile di vino nel caffè di S. Pietro schiacciavasi la mano sinistra.

— Il bambino Angelini Oreste di anni 4 in via Famagosta nella bottega di suo padre — un facocchio — avvicinatosi ad un braciere si bruciava il fazzoletto che teneva sulla testa riportando gravissime ustioni.

— Due ragazzacci, Anticoli Umberto e Tibuti Pietro, furono ieri arrestati in piazza Campo di Fiori del borseggio di un portafoglio a danno di una signora rimasta sconosciuta.

Per gli oftalmici — Ci facciamo premura di annunciare che il dott. cav. Giuseppe Norsa, specialista per le malattie degli occhi, è ritornato a Roma da un viaggio fatto per visitare le cliniche estere, ed ha ripreso le sue consultazioni, via Nazionale 237, primo piano con l'orario seguente:

Consultazioni private dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per i poveri: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8 alle 9 ant.

Vendita Lazzaroni — Oggi, alle ore 1 1[2 pom., nella casa di vendite Corvisieri, in via Due Macelli n. 86, quarta vendita all'asta della rara collezione d'armi e di oggetti d'arte.

Le 6 grandi vendite nel primo piano nobile del palazzo Mazzetti in piazza Rondanini n. 33 e delle quali abbiamo dato i più ampli dettagli, ricordiamo che avranno luogo stamani 13, domani 14 e sabato 15 e proseguiranno fino a mercoledì venturo, ad eccezione di domenica 16. Inutile dare maggiori dettagli dopo le minute e grandi descrizioni date nei giorni passati, solo diciamo che è un grande Appartamento montato con buon gusto, il tutto di proprietà di Nobile e Titolata famiglia francese. Le dette vendite sono affidate alla tanto cognita ed antica Ditta *G. Castelli e Figli* con *proprio* stabilimento di vendite in *via Nazionale 37*.

L'appartamento è da affittarsi.

Grande vendita, questa mattina, nell'antico stabilimento Lucchini in piazza Crociferi 10-11.

La virtù antisettica, antiflogistica e antispasmodica delle goccie solfo-carburo-canforate contro i catarri di stomaco e intestinali, gastralgie, coliche ecc., si spiega benefica anche sui nervi e sui vasi, giovando maravigliosamente nelle sofferenze nervose e nelle perdite di sangue menstruale ed emottoiche, rianimando le forze.

Si avvertono i parenti e gli amici del compianto

ULISSE PIZZICARIA

a voler intervenire all'accompagno funebre che avrà luogo oggi 13 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale di Santo Spirito.

La famiglia.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Stasera a grande richiesta si dà ancora un'altra replica della *Zia di Carlo*, e quanto prima la nuova *pochade* brillantissima: *Ma Camarade*.

VALLE. — La Compagnia Pietriboni darà stasera un'esilarantissima *pochade*: *Il viaggio dei Berluron*.

Allo studio: *Il Paradiso perduto* di Fulda.

QUIRINO. — Come sempre *Una notte a Venezia* ebbe simpatica accoglienza dal pubblico e gli applausi ed i *bis* furono moltissimi, specie nel famoso terzetto dell'ultimo atto.

Stasera: *Donna Juanita*.

ROSSINI. — Preceduto dalla commedia *Prestami tua moglie*, stasera vi sarà la nona replica del ballo: *Monsieur Lipes*.

Al ***CONCERTO DELLE VARIETÀ***, in via Due Macelli, gli spettacoli serali si seguono sempre con maggiore interesse e di ciò va data lode al direttore artistico signor Emil Losch, il quale spiega tutta la sua attività ed intelligenza per la buona riuscita dei medesimi.

Attualmente sta facendo furore l'affascinante *gommeuse* parigina Liane De Vriès, reduce da successi bellissimi riportati nei primari stabilimenti della Danimarca, della Svizzera e da quelli recenti e grandiosi di Budapest.

Essa canta con grazia squisita delle canzonette francesi ed il suo repertorio è ricchissimo.

Anche M.lle Bettina Rufini, prima ballerina dell'Opera di Monaco di Baviera, con l'originalissima *danza serpentina* si è saputa acquistare una fama considerevole fra gli ammiratori e gli *habitués* del geniale ritrovo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Zia di Carlo*, ore 21
Valle. — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21
Quirino. — *Donna Juanita*, ore 21
Rossini. — *Monsieur Lipes*, ore 21.
Manzoni — *Boccaccio*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio il Concerto comunale eseguirà oggi, dalle 15 alle 16 1[2, il seguente programma:

1. Latann " Marcia Militare. "
2. Rossini " Matilde di Shabran " Sinfonia.
3. Delibes " Coppelia " Divertimento.
4. Ponchielli " Gioconda " Preludio, Danza delle ore e Finale III.
5. Millöcher " Sogno " Valzer.

Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 1° piano, tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Docce fredde, calde ed alternate in via Crociferi 44.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il sindaco Ruspoli, col quale intrattennesi a parlare della situazione finanziaria del Comune di Roma.

Più tardi S. M. riceveva pure l'on. Galli, sottosegretario di Stato all'interno, il quale recò al Sovrano i ringraziamenti delle popolazioni danneggiate dal terremoto per gli aiuti inviati loro dalla carità del Re.

Vennero pure ricevuti dal Re l'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ed il barone Marazio.

Oggi sarà ricevuto il nuovo ministro di Serbia.

Ieri mattina l'on. Crispi si recò al Quirinale per conferire con S. M. il Re. Vi si trattenne oltre un'ora.

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la solita relazione al Re e la firma di decreti.

La maggioranza parlamentare è convocata per domani sera alla Consulta.

La Camera di ieri,

Lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Imbriani — sui provvedimenti presi dal governo in seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta sui magistrati che presero parte al processo della Banca Romana — durò buona parte della seduta. Si doveva, quindi, passare allo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna del governo, ma si deliberò, invece, di attendere, prima, il risultato delle indagini del Comitato dei Cinque. Il quale, per bocca dell'on. Damiani, dichiarò, in fine di seduta, che non aveva, nonostante un lavoro assiduo e febbrile, ancora esaurito il suo mandato. E così la seduta venne tolta e rinviata ad oggi.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sire! — L'augusta parola Vostra, rivolta al Parlamento per inaugurare una nuova sessione, è sempre grato e potente eccitamento a severo ed efficace lavoro: perchè con Voi è il cuore della Nazione, che nella fede data alla Vostra Casa, ravvisa per il passato l'origine, per l'avvenire il pegno, della sua unità e della sua grandezza.

Volgendo il pensiero a giorni ormai trascorsi, la Maestà Vostra si compiaceva di notare la ritornata fiducia, la ricuperata sicurezza degli animi, traendone argomento a incoraggiarci ai lavori che ci attendono.

Con questi auspicii intraprenderemo volenterosi lo studio delle proposte che la Maestà Vostra ci annunzia. Molteplici e gravi sono i problemi che ci vengono sottoposti. Studiandoli e discutendoli, il conflitto delle opposte opinioni non ci farà perder di vista lo scopo supremo che ci anima tutti, il bene della Patria.

Le proposte dirette a regolare, con universale vantaggio, le relazioni fra capitale e lavoro, con provvedimenti ispirati a libertà e giustizia, saranno per noi oggetto di sollecito e amorevole studio.

Esamineremo con assidua cura i disegni di legge intesi a soddisfare il desiderio, più volte espresso, di veder rialzata la potenza educatrice della scuola elementare, e a fare che l'insegnamento superiore e l'universitario rispondano meglio alle gloriose tradizioni italiane, e alle moderne esigenze della scienza.

Nè minore attenzione avranno da noi le proposte annunziate per introdurre, nell'ordinamento degli istituti che governano il patrimonio del povero, quelle riforme dalla esperienza dimostrate raccomandabili, che assicurando il conseguimento del loro benefico scopo, siano crescente incoraggiamento a generose offerte, e rendano sempre più fecondo l'esempio dei padri nostri.

Ricordando quel nobile esempio la Maestà Vostra, con parole commosse, alle quali rispondeva il sentimento dell'Assemblea tutta, accennava all'aiuto fraterno, che da ogni parte d'Italia si porge ai colpiti dai disastri delle Calabrie e di Messina. In quei disastri, pronte ai soccorsi, e degne come sempre del plauso Vostro, furono le nostre milizie di terra e di mare; e apparve ancora una volta di quale spirito di abnegazione, di quale alto e potente sentimento del dovere siano scuola i nostri ordinamenti militari, come da altre recenti e chiare prove fu dimostrata la loro virtù nelle armi.

La Maestà Vostra ricordandoci l'opera fatta nella sessione passata a vantaggio della pubblica finanza, ci esortava a raggiungere il pareggio del bilancio, e raggiuntolo, consolidarlo. A questo scopo tenderemo con tutte le nostre forze, pronti a secondare il governo in quei provvedimenti che valgano a ridurre le spese e migliorare, semplificandoli, i pubblici servizi, e che alle entrate diano incremento senza danno per la produzione, senza pericolo per la economia nazionale; come in quelli che giovino alla circolazione e al credito.

Come nella passata sessione noi ci associammo, dal profondo dell'animo, ai sentimenti della Maestà Vostra e del Vostro Governo per il lutto di una Nazione amica, così ci associamo oggi alla espressione del Vostro cordoglio per la recente sventura da cui fu colpita un'altra grande Nazione, a cui pure ci legano vincoli di amicizia. L'Europa intera, che riconosceva nell'Imperatore Alessandro III un valido sostegno alla pace del mondo, si unisce nel dolore della sua perdita in un sentimento di più intima concordia, di più stretta solidarietà.

La Maestà Vostra ci conferma che la pace, a cui la politica del Vostro Governo ha sempre mirato ed efficacemente contribuito, non sarà turbata. E noi raccogliamo fiduciosi la confortante parola, lieti che l'Italia sia e continui ad essere fra le Nazioni europee un elemento di ordine, di civiltà, di pace.

All'opera che le resta da compiere, per il suo interno riordinamento, per la sua prosperità, per il suo progresso, Governo e Parlamento, ciascuno nella sfera d'azione sua, concorreranno. E di vederla compiuta in questa Roma, nel nome Vostro e in tempo non lontano, noi ci sentiamo sicuri, perchè la Nazione Italiana, forte della sua fede, nelle sue libere istituzioni e nella Dinastia che la regge, avrà la gagliardia di propositi necessaria a compirla.

CAMBRAY-DIGNY, *relatore.*

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati per questa mattina onde ammettere alla lettura due proposte di legge, una dei deputati Ghigi, Aggio ed altri; l'altro, dei deputati Ghigi, Sani Severino ed altri.

Ed esaminare i seguenti progetti:

Proroga per il biennio 1895-96 del termine stabilito dal testo unico delle leggi metriche, approvato col Regio Decreto 23 agosto 1890 per la pubblicazione degli stati degli utenti pesi e misure.

Sugli Uffici di conciliazione.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Restrizione dei Tratturi del Tavoliere di Puglia e loro cessione al Consorzio delle Provincie interessate.

Sanzioni penali contro gli amministratori delle Società commerciali che contravvengono alle disposizioni relative alla pubblicazione degli atti sociali.

Modificazioni al testo unico delle leggi metriche approvato con Regio Decreto 23 agosto 1890, numero 7088.

L'Ufficio I deve inoltre procedere all'esame dei disegni di legge: Leva sui nati nel 1875 — Approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di San Placido di Colonerò.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge *Proroga dei poteri dei Commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali disciolte*, si è costituita nominando presidente l'on. Chiaradia, segretario l'on. Zappi e relatore l'on. Grippo.

La Sotto-giunta pei bilanci di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica si è costituita nominando presidente l'on. Fili-Astolfone e segretario l'on. Squitti. Gli on. Cibrario e Fili-Astolfone sono stati nominati Commissari pei conti consuntivi.

Dalle Calabrie.

(S) **Reggio Calabria**, 12 — Oggi la Giunta comunale ha deliberato d'inscrire nell'ordine del giorno della prossima tornata del Consiglio la proposta di conferire la cittadinanza di Reggio all'on. Galli, R. Commissario.

Solidarietà internazionale.

(S) **Berlino**, 12. — Onde soccorrere le vittime del terremoto in Italia si è costituito un Comitato, di cui fanno parte il primo Borgomastro di Berlino, Zelle, il Presidente del Reichstag, Levetzow, tutti i direttori delle Banche ed altre notabilità.

La presidenza onoraria del Comitato è stata offerta all'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il quale l'ha accettata.

(N) **Berlino**, 12, ore 18,45 — Sotto la presidenza dell'ex-ministro Campausen si è costituito il Comitato pei danneggiati del terremoto nelle provincie meridionali dell'Italia. E' stata offerta al generale Lanza la presidenza onoraria.

Si spera di ottenere il teatro dell'Opera di Corte per dare un grande concerto di artisti italiani.

Il ministro d'Italia a Belgrado

L'imperatore d'Austria Ungheria ha ricevuto ieri in udienza di congedo il duca d'Avarna, finora segretario dell'Ambasciata italiana a Vienna e testè nominato ministro d'Italia a Belgrado.

Appena sarà ritornato a Vienna l'ambasciatore conte Nigra, atteso per il 14 corrente, il duca d'Avarna ripartirà per Belgrado.

Magistratura.

Zandrino cav. Silvio, consigliere della Corte di appello è nuovamente collocato in pianta presso la Corte d'appello di Firenze; Raimondi cav. Antonio, giudice del tribunale di Firenze è tramutato a Roma; Mortara Cesare, id. a Vigevano, id. a Lanciano; Forgione, id. Matera, id. Ariano; Langhi Ferdinando, id. a Palmi, id. a Bari.

Marini d'Armenia Donato, aggiunto giudiziario a Roma è nominato sostituto procuratore del Re a Caltanissetta.

Paglia cav. Giovanni, consigliere di sezione di Corte d'appello di Modena è collocato a riposo.

Concessione di " Exequatur. "

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale fu conferito il vescovado di Pinerolo a monsignor Giovanni Battista Rossi.

Pagamento di pensioni.

Nel fine di agevolare agli ufficiali ammiragli e gradi corrispondenti dell'armata, in posizione ausiliaria ed a riposo, domiciliati a Spezia, la riscossione della pensione, dei soprassoldi sulle medaglie al valore militare e degli altri assegni vitalizi, si è convenuto col ministero del tesoro che a principiare dal 21 gennaio 1895, il pagamento di tali assegni fissi abbia luogo per cura della direzione di commissariato del primo dipartimento.

Amministrazione provinciale.

Il consigliere delegato, cav. Pier Giovanni Cambieri, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, in occasione del suo collocamento a riposo.

Il cav. Antonio Barbaro, consigliere di prefettura, è stato nominato cavaliere Maurìziano, in occasione del suo collocamento a riposo.

Semaforisti,

Nella categoria timonieri del Corpo R. Equipaggi è istituita la sezione dei *semaforisti*, alla quale compete particolarmente il servizio dei semafori e quello della telegrafia di terra.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 13 dicembre, a lire 106,50.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione armena.

(S) **Londra**, 12. — Si ha da Costantinopoli che i vescovi armeni si sono riuniti per domandare che si facciano le elezioni per un'Assemblea nazionale armena. Essi hanno eletto per candidato al trono patriarcale Ismirlian, vescovo di Scutari.

(S) **Londra**, 12. — Contrariamente alla domanda della Porta agli Stati Uniti, che fosse designato il console americano in Costantinopoli per l'inchiesta armena, il governo di Washington ha destinato il suo console in Sivas.

(S) **Londra**, 12. — Nessun accordo è intervenuto fra le potenze per un'ingerenza internazionale negli affari armeni. E' unicamente constatato non potersi attribuire alcun valore alla inchiesta turca, che non ha per mandato se non di constatare i misfatti degli armeni.

(S) **Parigi**, 12. — La Colonia armena ha consegnato all'Ambasciata d'Italia una domanda di intervento a favore dei cristiani dell'Asia Minore.

(S) **Vienna**, 12 — La *Politische Correspondenz*, parlando dell'azione del governo inglese circa i recenti casi dell'Armenia, dice che le potenze sembrano limitarsi a voler assicurare la constatazione dei fatti mediante un'inchiesta imparziale e tale che inspiri la fiducia generale, e sono favorevolmente disposte ad appoggiare un'azione in questo senso.

Soggiunge che le potenze desiderano innanzi tutto che sia stabilito un accordo sul da farsi, constatando che l'Inghilterra e la Russia sono interessate in prima linea. Tale accordo eliminerebbe il pericolo di complicazioni. Per ogni proposta che venisse fatta da quelle due potenze si potrebbe fare assegnamento sull'approvazione delle altre potenze meno interessate e sulla presa in seria considerazione per parte della Turchia.

Francia ed Egitto.

(S) **Cairo**, 12 — La Francia rifiuta per parte sua il consenso già dato dalle altre potenze al disgravio della tassa fondaria proposta a favore dell'agricoltura dal governo egiziano.

FRANCIA

Augusto Burdeau.

(S) **Parigi**, 12. — Il presidente della Camera dei deputati, Burdeau, è morto stamane alle ore otto.

Augusto Burdeau era nato a Lione il 10 settembre 1851 da poveri genitori. Suo padre era addetto in qualità d'inserviente alla scuola veterinaria e sua madre era una povera cucitrice che col lavoro delle sue mani educò sei figli. Lo stesso Burdeau conobbe fin dai primi anni tutte le privazioni e fu soltanto per la sua abnegazione e per la fermezza del carattere che potè farsi a poco a poco una posizione.

Apprendista a dieci anni in una fonderia frequentava in pari tempo i corsi del Liceo ove a forza di diligenza e di attività potè compiere gli studi.

Fece la campagna del 1870-71, durante la quale fu fatto prigioniero, e riuscì ad evadere.

Terminata la campagna, insegnò filosofia a Saint-Etienne sino a che Paul Bert lo scelse nel 1881 a suo capo di gabinetto nel ministero di pubblica istruzione.

Ritiratosi da questa carica dopo circa un anno, Burdeau riprese l'insegnamento e nel 1885 fu eletto deputato del Rodano.

Alla Camera egli attirò subito l'attenzione per la sua competenza nelle questioni scolastiche, economiche e finanziarie.

Fu per ciò che venne nominato relatore generale della Commissione del bilancio e che Casimir-Périer lo fece ministro delle finanze nel suo gabinetto del 4 dicembre 1893, che cadde nel maggio scorso.

Appena eletto presidente della Repubblica Casimir Périer voleva affidargli la presidenza del Consiglio nel nuovo gabinetto, ma Burdeau, la cui salute era sin d'allora profondamente scossa non accettò. Fu soltanto a malincuore che egli, in seguito alle insistenze di Casimir Périer, accettò la carica di Presidente della Camera, succedendo appunto a Casimir Périer. Malato da parecchi mesi, Burdeau non occupò che rare volte il seggio presidenziale.

Egli lascia varie opere che dimostrano quanto profonda fosse la di lui coltura. Meritano specialmente di essere citate le traduzioni delle opere di Herbert Spencer, di Schopenhauer, oltre a vari studi didattici ed a molti articoli nelle principali riviste francesi.

(N) **Parigi**, 12, ore 16,45. — Il governo chiederà una pensione per la vedova del presidente della Camera, Burdeau, e per i suoi figli.

Tutti i gruppi e tutte le Commissioni, convocati oggi al Palazzo Bourbon, si sono aggiornati.

Arresto di un giornalista.

(S) **Parigi**, 12. — Janivet, direttore del giornale *Le Paris*, è stato arrestato nel pomeriggio, pel noto affare di ricatto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 12, ore 6,20. — Discutendosi al Reichstag la mozione contro i socialisti, il conservatore Manteuffel dice che il fatto che i socialisti sono rimasti seduti quando il presidente propose l'*Evviva* all'Imperatore, è un sintomo che l'impero è screditato.

Liebknecht dichiara che i socialisti furono sorpresi dall'*Evviva* all'Imperatore. Alzandosi avrebbero mancato alle proprie convinzioni (Rumori).

Liebknecht si lamenta che nulla si faccia contro le manovre sovversive dell'alto. Chiama caratteristica l'attuale politica interna e dice che lo stesso discorso della Corona è un'ipocrisia.

Il presidente della Camera richiama Liebknecht all'ordine.

Al Reichstag.

(S) **Berlino**, 12 — Al Reichstag, Kardoff, deputato del partito dell'Impero, parlando sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, esprime la piena fiducia del suo partito verso il nuovo Cancelliere, principe di Hohenlohe.

(S) **Berlino**, 12 — Al Reichstag il deputato socialista Liebknecht dichiara che l'adozione di una legge contro la propaganda rivoluzionaria non sarebbe giustificata da alcun motivo. Soggiunge che nessun uomo ragionevole potrebbe giustificare i fatti avvenuti recentemente in Francia e che furono commessi da individui assoldati dalla polizia.

Contro i deputati socialisti.

(S) **Berlino**, 12 — La domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà, sarà discussa dal Reichstag venerdì prossimo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, ore 12,45, — Da Budapest si annuncia che la situazione è ora più calma. Sebbene la possibilità di una crisi parziale od anche totale non si ritenga esclusa, si crede tuttavia che i progetti politico-ecclesiastici non ancora approvati non provocheranno difficoltà che possano mettere in pericolo la posizione del partito liberale. Tuttavia si dubita sempre che i due progetti sieno approvati dalla Camera dei Magnati. Ciò però non toglie la speranza che il conflitto politico-religioso sia appianato pacificamente.

— Dei deputati del partito liberale alla Camera ungherese, che sono usciti dal partito per motivi di principio, sei rientreranno prossimamente in quello; ma circa venti passeranno nel partito nazionale del conte Apponyi.

La situazione politica in Ungheria.

(S) **Budapest**, 12. — Il cardinale primate Vaszary, ha convocato pel 19 corrente una conferenza di vescovi.

Si assicura che questa conferenza si occuperebbe dell'attuale situazione politico-ecclesiastica.

La questione istriana.

(S) **Vienna**, 12 — Il ministro della giustizia, conte di Schoenborn, ha informato il Presidente della Corte superiore di Trieste che sarebbe conveniente di comprendere nella formazione delle liste dei giurati per le Corti d'Assise in primo luogo quelle persone che, oltre ai requisiti stabiliti dalla legge, abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese, specialmente la lingua italiana e qualche idioma slavo. Nel caso in cui fosse necessario di chiamare a far parte della giuria delle persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente, per massima, coloro che parlano il solo slavo.

Notizie varie.

Salute pubblica.

BRASILE (S) **Rio-Janeiro**, 12 — L'epidemia cholerica aumenta nella provincia di San Paulo.

Borse e Mercati

Roma, 12 dicembre 1894.

Indipendentemente dalla buona tenuta della nostra Rendita sui mercati esteri, la nostra Piazza fu questa mattina influenzata da timori circa la discussione che avrà luogo oggi in Parlamento.

Naturalmente i realizzi furono piuttosto importanti, e determinarono parecchie oscillazioni.

Esordita 92,45 cadde a 92,37 1[2 per riprendere a 92,50 e chiudere finalmente a 92,47 1[2.

La calma solita nei valori, le sole Acque molt ferme avanzarono fino a 1145.

Il Gas variò da 743 a 747, le Condotte da 142 a 143, gli Omnibus da 171,50 a 170,50.

Qualche affare in Risanamento a 29 e in Generali da 37 a 38.

Nominali le Meridionali a 655, le Mediterranee a 494 e la Banca d'Italia a 750 circa.

Cambi offerti e in ribasso: Francia 106,57 1[2 — Londra 26,77.

Ore 18,30. — Relativamente fermi.

Rendita 92,42 a 92,45 — Generali 37,50 — Omnibus 170,50 — Risanamento 29 — Acqua Marcia 1145 — Gas 745 — Condotte 143.

BORSE ITALIANE — 12 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 45	92 25	92 35	92 60
Id. fine.	— —	92 70	92 50	— —
Az. B. d'Italia	754 —	— —	755 —	760 —
" Mobiliare. .	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	493 —	494 —	495 —	— —
" " Merid.	653 —	654 —	655 —	655 1/2
" B. di Torino	— —	— —	150 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	61 —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen. .	305 —	300 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	177 —	177 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 50	— —	— —
id. Merid. "	— —	296 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	502 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 60	106 52	106 30	106 6[illegible]
Berlino id.	131 47	131 20	— —	— —
Londra id.	26 80	26 77	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 60	26 77	26 66

Parigi, 13, 15,12		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
	" 3 0[0 perp.	102 30	102 35	102 37
	" 3 1[2 0[0 .	107 45	107 45	— —
	ITALIANA 5 0[0	86 70	86 55	86 50
	turca	25 65	25 55	25 37
	spagnuola. . . .	73 47	73 1/2	— —
	russa nuova . . .	88 55	88 75	— —
	portoghese	25 —	24 5/8	24 7/8
	ungherese. . . .	— —	101 11/16	101 6[illegible]
Egiziano 5 0[0 . . .		— —	516 7/8	514 3[illegible]
Banca di Parigi. . .		725 —	723 —	— —
Banca di Sconto. . .		— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .		— —	668 7/16	666 2[illegible]
Credito Fondiario. .		— —	916 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3077 —	— —
Azioni Panama . . .		— —	11 —	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	123 —	122 —
Ferr. Meridion. ital.		613 —	610 —	— —
CAMBI	sull'Italia. . . .	— —	6 1/2	— —
	su Londra	— —	25 14 1/2	— —
	su Madrid	11 35	— —	— —
	sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, ore 16,45 (fonte francese) — Debutto debole 3 per cento francese offerto al contante. Fondi russi oggetto vendite. Italiano cattivo. Suez in ribasso dietro realizzi. In chiusura 3 per cento migliore dietro ripresa del contante; ma il mercato resta indeciso.

(N) **Parigi** 12, ore 22,40. (fonte italiana) — Ribasso valori turchi sopra Vienna credo influenzerà mercato 102,35 — 25[25 — 52[50 — 86[65 — 65[50 — 105[2 — 610 — 25,42 — 666,25 — 378,12 — 73[34 — 37[50 — 68[25 — 93[1 — 275 — 801.

Vienna, 12, pesante	11	12
C.° austriaco	395 50	393 50
R. aust. ar.	124 35	124 30
Id. oro.	100 10	100 07
N.i d'oro	9 89 1/2	9 89
Lire ital.	46 45	46 50
C. Londra	124 40	121 45

Londra, 12, chiusura	12	12
N.vi Cons.	102 13/16	102 13/[illegible]
Italiane .	86 1/8	86 5/16
Turca .	25 1/8	25 [illegible]
Egiziano.	102 1/2	102 1/8
Argento .	27 3/4	27 3/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 12 debole	11	12
Ital. cont.	85 70	85 60
f. mese.	85 60	85 40
Mediter. .	92 70	92 60
Merid.li . .	122 25	122 50
N.P. russo	65 60	65 50
Rublo. . .	221 20	221 45
C° Italia.	76 —	76 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno. . . . " 3000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1[illegible]
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 34 75

Caffè - Santos good average. . . Vendite sacchi N. 7000
TENDENZA calma Prezzo f. dicemb. L. 90 50

Zucchero - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 43 [illegible]

New-York, 12 dicembre Petrolio St. Whi. . . Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 12 dicembre ore 10, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossima

Parigi, 12 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	41	50	41	90	sostenuta
Avena	16	90	1[illegible]	90	calma
[illegible]	45	—	45	—	sostenuta
[illegible]	3[illegible]	25	3[illegible]	75	[illegible]
[illegible]	9[illegible]	50	9[illegible]	—	

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Journal des Débats* è informato che il barone Franchetti ha ottenuto dal signor Vittoriano Sardou l'autorizzazione di musicare un libretto sulla *Tosca*.

— Il piccolo teatro lirico della galleria Vivienne a Parigi ha riaperto le sue porte con un'opera di Herold: *Marie*, che fu rappresentata per la prima volta il 12 agosto 1826. Grandi applausi all'opera e agli interpreti.

Concerti — Si stanno facendo preparativi per il *festival* musicale triennale di Leeds, che avrà luogo l'anno venturo.

Vi prenderanno parte le Società civili di Leeds, Bradford, Huddersfield, Halifax Dewsbivoy e Battey, in tutti un coro di 350 persone.

Drammatica — Al Fossati di Milano ha avuto esito appena mediocre una nuova commedia: *L'è tutt'una* di Paolo Valera. Il lavoro concepito con arditezza nuova ed intendimenti artistici sinceri è svolto ingenuamente e con un dialogo frivolo ed assai poco efficace.

— Al Théâtre Français di Rouen si è rappresentata *Trop heureuse*, una commedia in tre atti dei signori Bonsergent e Charles Simon, figlio di Jules Simon. E' un lavoro di merito, che ha riportato successo considerevole. Gli autori sono stati vivamente applauditi.

— Alla Comédie française il Comitato di lettura ha ricevuto una produzione in tre atti del signor Brieux, intitolato l'*Evasion*. Essa mette in scena l'interessante problema dell'eredità. Può darsi però che il titolo venga cambiato.

— I giornali di Savona parlano con lode di un pregevole monologo del signor Enrico Andreoli recitato al Politeama Garibaldi dall'attore Guido Ristori.

Il monologo *Prendete moglie!* è un grazioso lavoretto, originale, spiritoso, scritto in buona lingua, pieno di comicità e detto assai bene dal Ristori, gli procacciò molti applausi e parecchie chiamate al proscenio, che l'egregio autore troppo modesto non volle condividere, malgrado le vive insistenze del pubblico.

Arte — A Montpellier è stato inaugurato il monumento eretto alla memoria del viticultore Planchon.

Il busto in bronzo riposa sopra una colonna alta tre metri.

Un vignaiuolo, recante sulla spalla una marra, colle mani ancora coperte della terra che ha lavorato, presenta a Planchon un grappolo d'uva.

Brescia, 11 (p. c.) — Alacremente procedono le prove per l'andata in scena delle *Allegre comari di Windsor* al nostro massimo teatro per l'apertura della stagione di carnevale. Vi è fin d'ora grande ricerca di palchi.

Avremo nientemeno che cinque barcacce a tre! Impresa De Comis.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 13 dicembre 1894 - S. Lucia.
Leva il sole alle ore 7,32 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 5,4 s. - Tramonta alle 8,26 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 dicembre 1894.

Europa pressione ancora elevata Centro, 773 Vienna, Praga, Breslavia; bassa al Nord e Nordovest, 755 Bodo, Belmullet.

Italia 24 ore: barometro ancora poco aumentato; venti settentrionali abbastanza forti Centro e Sud; pioggierelle versante meridionale Adriatico, Sicilia, poca neve Molise e Potenza.

Temperatura diminuita, sotto zero sull'Italia superiore e versante tirrenico, coperto nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi.

Mare mosso od agitato costa Adriatica.

Barometro: 772 Milano; 770 Bologna; 768 Roma; 762 Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario, con qualche pioggia Sud.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 12 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,80 al disopra del suolo)	massima	12,5
	minima	1,7
	osserv. a ore 15	11,5

Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri		8,6
	id. 0,20	id.	7,3
	id. 0,40	id.	9,4
	id. 0,80	id.	11,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero. Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sacro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 - In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Borghese (villa Borghese) dalle 13 al tramonto.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi - occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 10 Dicembre 1894.
Nati 50 compresi 4 nati morti
Morti 27 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Pincireri Luisa fu Giuseppe, Veroli, 78, ved.
D'Arcangeli Beatrice fu Luigi, Orte, 21, nubile
Antonucci Vittoria fu Gaetano, Tagliacozzo, 66, coniug.
Phillips Madelina fu Samuele, Londra, 76, ved.
Furini Luigi fu Antonio, S. Pietro in Casale, 72, coniug.
De Luca Maria fu Giovanni, Poggio Ginolfo, 49, id.
Dominici Luigi di Pietro, 7
De Vecchis Zoello fu Giacomo, Roma, 57, coniug.
Loili Augusto fu Mariano, id., 40, id.
Genazzano Anna di Mosè David, id., 67, ved.
Garofali Annibale fu Giuseppe, id., 76, celibe
Bengnetti Gio. Batta di Raffaele, id., 22, id.
Pieraldi Clelia fu Francesco, id., 61, nubile
Copelli Luigi fu Manziano, S. Oreste, 45, coniug.
Capenti Sante di Luigi, Pievetorina, 22, celibe
Ottaviani Ottaviano di Vincenzo, Montelanico, 44, coniug.
Terranova Vincenzo fu Giuseppe, Palermo, 41, id.
Gasperini Teresa fu Pietro, S. Cristina, 52, id.
Sperandio Rosa fu Giovanni, Soriano, 38, id.
Tagliacozzo Luna fu Saul, Roma, 63, ved.
Capanna Filomena fu Vincenzo, id. 49, coniug.

MATRIMONI del 8 DICEMBRE.

Manduca Cesare, carrettiere, con Corbelli Francesca
Marcucci Amedeo, beccaio, con R. Metilde
Masetti Vittorio, stuccatore, con Sterbini Elvira
Terzi Giovanni, avvocato, con Cantisani M. Teresa
Maraggi Vittorio, sarto, con Conca Antonietta
Galeota Giovanni, ingegnere, con Bettini Olga
Meloni Umberto, beccaio, con d'Andrea Teresa
[illegible], con Russo M. Antonia
Carboni Leonardo, prof. musica, con Falena Enrica
Baldoni Enrico, facchino, con Palma Mariangela
Felosi Alberto, meccanico, con De Franceschi Maria
Notarantonio Giuseppantonio, scalpellino, con Della Rocca R.
Attili Agostino, pensionato, con Ferrarelli Adele.

REBUS

Sirmarfar

Spiegazione dell'incastro di ieri:
CAR-BONA-RI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Capranica. — Asta per l'appalto del Dazio consumo nell'anno 1895. La gara si aprirà sulla base di L. 9050. Ore 10 del 15 corr. Sala comunale.

Deputazione Provinciale di Genova. — Appalto della manutenzione, pel quinquennio 1895-1899, di quattro strade provinciali del circondario di Genova. Presunta somma totale annua L. 158,250. Ore 11 del 27 corr. dicembre. Uffici della Provincia.

Comune di Eboli. — Appalto dell'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica in ribasso dell'annuo canone di L. 10,000. Sabato 29 corr. dicembre, ore 12. Sala comunale.

Ministero della Marina. — Asta per la provvista dei viveri ai Corpi della R. Marina. Ore 12 del 12 gennaio 1895 presso il Ministero della Marina e presso i Dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia. (Per maggiori dettagli vedere *Gazzetta Uff.* in data 11 corr.)

Romano di Lombardia. — Asta per affittanza novennale del podere Cortenuova di sopra di proprietà dell'Orfanotrofio del cav. Rubini. Il 4 gennaio ore 10. Uffici dell'Amm. dell'Orfanotrofio.

Congregazione di Carità di Bergamo. — Asta per l'affittanza novennale della possessione detta di Guzanica. Base dell'asta L. 17,000. Il 29 corr. ore 12.

Vendita d'immobile in Roma spettante al fallimento Capponi-Petrini. Base dell'asta L. 41,071,26. Ore 11 ant. 29 corr. Notaio Angelucci, via Governo Vecchio, 57.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un errore giudiziario.

Sono circa quarantanove anni, scrivono da Oberegg (Saint-Gall) all'*Allgemeine Anzeiger*, essendo stato commesso un delitto nella località, la voce pubblica denunziò un certo N..., che fu dichiarato colpevole dal tribunale.

Prima del suo arresto N. era stato bastonato dalla plebaglia con tanta barbarie che dei pezzi di carne erano staccati dal suo corpo.

Quantunque protestasse sempre della sua innocenza, egli subì la pena delle verghe e della reclusione e morì due anni dopo la sua liberazione.

La sua famiglia, coperta di vergogna, emigrò in America.

Ora, in questi giorni, un certo S., di Oberegg, ha confessato, sul letto di morte, di aver commesso diversi omicidi, e specialmente quello pel quale N. era stato condannato!

La più vecchia maestra di Francia.

E' morta a Saint-Brieuc, all'età di novantasette anni, la signorina Charlemagne, decana delle istitutrici di Francia, dopo sessanta anni di servizio.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,20	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	21,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,24	9,50	10,45	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,55	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,56	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	11,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36		7,38	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.	festivo		8,13	11,7	12,50	18,28		—	—
Tivoli p.		8,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.		7,45	10,40	13,21	17,53	—	19,1	—	—

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

Un mormorio impaziente indicò che la maggior parte dell'udienza non era disposta ad udire altro; ma alcuni cenni di approvazione da parte dei cittadini più anziani rivelarono che il fanatismo non era privo di fautori.

Così stimolato e incoraggiato l'oratore continuò; e concluse un'arringa, interrotta più di frequente e tumultuosamente delle precedenti, con una esortazione di lasciare la città al suo fato e di marciare in corpo alla prigione, trarne fuori cinque sospetti lollardisti e bruciarli a Smithfield, allo scopo di pacificare l'Onnipotente e scongiurare la tempesta.

Questo soggetto di controversia, una volta intavolato, avrebbe potuto trattenere l'udienza, finchè i bastoni nodosi dei seguaci di Warwick non avessero scacciato dalla sala i consiglieri, se non fossero state la sagacia e la prontezza del Mayor.

— Fratelli — egli disse — poco importa se il consiglio così suggerito sia buono o cattivo; ma ho sempre udito dire esservi poca salvezza a pentirsi sul letto di morte.

E' troppo tardi ora per fare, per paura del diavolo, ciò che omettemmo di fare per zelo della Chiesa.

La sola questione è: Combattere o venire a patti. Voi dite che noi manchiamo di uomini; e questo è vero, se non si possono trovare capi atti a comandarli! Walworth, mio predecessore, salvò Londra da Wat Tyler.

Allora mancavano gli uomini finchè il Mayor e i suoi concittadini non marciarono fuori di Mile-End. Può accadere lo stesso ora.

Conveniamo di combattere e ci proveremo. Che cosa ne dite voi Nicola Alwyn che conoscete il temperamento dei nostri giovinotti?

Così chiamato in causa, Alwyn si alzò e tale era il buon nome che si era già acquistato che il mormorio cessò subito e si fece un profondo silenzio.

— My lord Mayor — disse egli — vi è un proverbio nel mio paese che dice: "Nuota meglio quel pesce che è abituato al mare;" il che significa, secondo il mio parere, che gli uomini fanno meglio le cose cui sono stati educati! lord Warwick e i suoi sono avvezzi a combattere.

Poco del pesce attorno a Londra è stato nutrito in tal mare. Gridate "Londra alla riscossa!" mettetevi elmo e corazza e troverete abbastanza gente da millantare eroismo attorno a voi. Ma quale sarà la conseguenza? Mastro Stokton lo ha detto: saccheggio e rovina per la città, forca e corda per il Mayor e per gli aldermen. Dico io questo per amor della Casa di Lancaster? No; come è vero che il cielo dovrà un giorno giudicarmi, io credo che la politica scelta dal Re Edoardo e che gli costa oggi la sua corona, dovrebbe rendere la Casa di York cara ai borghesi e ai negozianti.

Egli ha cercato di spezzare il regime ferreo dei grandi baroni; e l'Inghilterra non vivrà mai in pace finchè ciò non sia compiuto.

Egli ha fallito nel tentativo ma per il momento; ha ceduto ora e così dobbiamo fare noi.

Ogni cosa a suo tempo. Io consiglio che noi marciamo incontro al conte, facciamo patti onorevoli per la città, ci avvantaggiamo di una fazione per ottenere ciò che non abbiamo ottenuto coll'altra e combattiamo per nostro utile, non colle spade per avere la peggio ma in Consiglio e in Parlamento con discorsi e petizioni.

Un nuovo potere è sempre gentile e mite. Che cosa importano a noi York o Lancaster? ciò di cui abbiamo bisogno sono buone leggi.

Caviamo tutto ciò che possiamo di meglio dai Lancaster; e quando il Re Edoardo ritornerà, come è certo, lasciamolo fare offerte migliori di Enrico per guadagnare la nostra adesione e il nostro amore.

Degni miei signori e confratelli, i baroni e la plebaglia vengano pure alle mani, gli uomini onesti ricaveranno ciò che loro spetta.

Il tempo è in nostro favore. York e Lancaster si possono rovesciare l'un coll'altro e poi che cosa resterà? tre cose che prosperano in ogni tempo. Londra, l'industria e il popolo. "Siamo capitati in una brutta epoca. Ma dice il proverbio: fate bollire sassi dentro al burro e potrete fare la zuppa col brodo. Ho detto.

Questa caratteristica arringa, così indovinata da lusingare l'egoismo di ciascheduno e dare a tutti la scusa seria del buon senso e della politica saggia, ottenne l'effetto più decisivo, tanto più che dal giovane Alwyn il cui coraggio determinato e la cui antipatia per la fazione di Lancaster erano noti, si aspettavano consigli bellicosi.

Il Mayor stesso, che era fedelmente e personalmente affezionato ad Edoardo, cedette, con un profondo sospiro, al sentimento dell'assemblea. E una volta presa la risoluzione, egli fu il primo a darle tutto il vantaggio che si poteva trarre da una azione pronta e sollecita.

— Andiamo fuori subito — disse egli — andiamo come a noi si addice, vestiti dei nostri abiti di gala e colle insegne della città. Non sarà mai detto che i custodi della città di Londra, non poterono nè difenderla con coraggio, nè fare patti onorevoli.

Se diamo ingresso a lord Warwick, questo deve essere un atto di nostra libera volontà; orsù ufficiali della nostra Corte avanzatevi.

— Aspettate un momento, aspettate — bisbigliò Stokton afferrando Alwyn per il braccio — lasciateli andare avanti prima; vorrei dirvi una parola astuto Nick, una parola sola.

Mastro Stokton, malgrado il tremito dei suoi nervi, era un uomo di tale ricchezza e posizione che Alwyn poteva bene prendere la domanda, fatta così famigliarmente, come un complimento da non esser ricevuto con scortesia.

Inoltre egli aveva le sue buone ragioni per restare indietro da una processione, di cui il suo grado nella città non l'obbligava a far parte.

Perciò, mentre il Mayor e gli altri dignitari lasciavano la sala, con tanta gravità ed ordine come se andassero a presiedere una festa invece di andare incontro ad un esercito invasore, Nicola e Stokton rimasero indietro.

— Mastro Alwyn — disse Stokton allora, facendo l'occhietto — voi vi siete fatto oggi molto onore; vi farete strada, io ho l'occhio su di voi. Ho una figlia, una bella figlia, e chi sa?

Ah! ah! un ragazzo come voi può avere un grande avvenire.

— Vi sono molto obbligato, mastro Stokton — rispose Alwyn, un po' distrattamente — ma che cosa volete?

— Che cosa voglio? uhm! ma dico, Nicola, qual è il vostro parere?

Avete ragione nel dire che non si deve venire alle mani.

Diamine! quel Mayor è una vera tigre.

Ma non pensate che sarebbe più prudente non unirsi alla processione?

Edoardo IV, se mai torna indietro, ha buona memoria.

(Continua)